



RELAZIONE AL PREVENTIVO 2022

art. 7 D.P.R. 2.11.2005, n. 254

L'art. 1 del D.P.R. 2.11.2005, n. 254 prevede che la gestione delle camere di commercio "è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponde ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza".

Il preventivo annuale, in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 12 del 23.11.2021 (adottata nella riunione del 15.11.2021), è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Esso è predisposto, nel rispetto di quanto previsto nel regolamento di contabilità di cui al D.P.R. 254/2005, secondo i principi contabili di cui alla circolare n. 3622/C del 5/02/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico, elaborati dalla commissione di cui all'articolo 74 del D.P.R. 254/2005, con i quali vengono forniti indirizzi interpretativi univoci al fine di rendere uniformi i criteri di redazione dei documenti contabili delle Camere; è stato, inoltre, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Ministero dello Sviluppo Economico che, con più note (nota prot. n. 15429 del 12.02.2010 - nota prot. n. 102813 del 04.08.2010), ha diramato le risposte fornite dalla Commissione ai quesiti presentati dalle Camere di Commercio in merito all'applicazione dei principi contabili sopra richiamati.

Dal 01.01.2019 le camere di commercio dispongono gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo le regole tecniche e standard del sistema SIOPE+ emanate da AGID, per il tramite dell'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita da Banca d'Italia, seguendo le regole tecniche definite dal MEF-RGS. SIOPE costituisce un sistema di monitoraggio dei conti pubblici, realizzato per migliorare la conoscenza dei conti di cassa delle Pubbliche Amministrazioni attraverso l'acquisizione di flussi informativi dettagliati, tempestivi, aggregabili, consolidabili ed affidabili.

Il D. Lgs. 31.05.2011, n. 91, ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle amministrazioni al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

L'art. 16 di detta normativa prevede l'emanazione di un decreto per stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e del bilancio d'esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili con analoghi documenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, contabilità finanziaria.

In attuazione di tale articolo è stato emanato il D.M. 27.03.2013, che disciplina i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni in contabilità civilistica, definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati dalle Amministrazioni stesse.



L'art. 1 del citato D.M. 27.3.2013 prevede che il processo di pianificazione, programmazione e budget delle Amministrazioni in contabilità civilistica è rappresentato almeno dai seguenti documenti:

- il budget economico pluriennale
- il budget economico annuale, redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto stesso.

Il successivo art. 2 – comma 4 – individua gli allegati al budget economico annuale:

- il budget economico pluriennale
- la relazione illustrativa o analogo documento
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, definito secondo l'allegato 2 al D.M. 27/2013
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18.9.2012
- la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. 0148123 del 12.9.2013 ha fornito le istruzioni operative per l'applicazione della sopra richiamata normativa, precisando che le camere di commercio, nelle more della emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, devono approvare:

- il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27/2013 e definito su base triennale, che presenta una articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale
- il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005, redatto secondo lo schema allegato A) al D.P.R. medesimo
- il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27/2013
- il budget direzionale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 254/2005, redatto secondo lo schema allegato B) al D.P.R. medesimo
- il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 – comma 3 – del D.M. 27/2013
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 91/2011 e secondo le linee guida definite con DPCM 18.9.2012.

Il Preventivo Economico 2022 è accompagnato dalla presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005, che:

- fornisce le informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A);
- fornisce le informazioni sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;
- determina le assegnazioni delle risorse ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzia le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui allo stesso allegato A).

La relazione, espone, in sintesi, anche i contenuti ed i criteri di predisposizione dei documenti previsti dal D.M. 27/2013.

PREVENTIVO ECONOMICO – ART. 6 D.P.R. 254/2005

Il preventivo economico è redatto secondo lo schema allegato A) al D.P.R. 254/2005 ed evidenzia i seguenti elementi:

- previsione dei proventi di competenza
- previsione degli oneri di competenza
- previsione degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio
- la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali



Le voci di provento, di onere e di investimento sono infatti articolate secondo le funzioni istituzionali, individuate dal medesimo D.P.R. 254/2005:

- A. Organi istituzionali e segreteria generale
- B. Servizi di supporto
- C. Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- D. Studio, formazione, informazione e promozione economica

Sulla base del preventivo sarà redatto il budget direzionale, di cui agli artt. 8, 9, 10, 12 e 13 del D.P.R. 254/2005, la cui gestione è affidata ai Dirigenti, secondo le competenze previste dall'organizzazione degli uffici e dei servizi, e che, pertanto, attribuisce la responsabilità in merito all'uso delle risorse alle "aree organizzative" (centri di responsabilità) individuate nell'ambito delle funzioni istituzionali.

PROVENTI

Proventi gestione corrente

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo 2022</i>
Diritto Annuale	7.410.000,00
Diritti di Segreteria	2.880.000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	340.800,00
Proventi da gestione di beni e servizi	175.500,00
Variazione delle rimanenze	0,00
TOTALE PROVENTI CORRENTI	10.806.300,00

DIRITTO ANNUALE

€ 7.410.000,00

Il diritto annuale è dovuto dalle imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese ed al R.E.A, secondo le disposizioni di cui all'art.18 della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal D. Lgs. 23/2010 e dal D. Lgs. 219/2016. Il pagamento del diritto annuale non è frazionabile e deve essere eseguito nel termine previsto per il versamento del primo acconto delle imposte sui redditi, oppure entro i successivi 30 giorni con maggiorazione dello 0,40%.

L'art. 28 del D.L. 90/24.6.2014, convertito in Legge 11.8.2014, n. 114, (*Riduzione del diritto annuale delle camere di commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria*), prevede che l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016 del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.

Il comma 10 dell'art. 18 della Legge 580/1993, come modificato dal D. Lgs. 219/2016, è il seguente: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può



autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento".

Con deliberazione del Consiglio camerale n. 24 del 07.11.2019 è stato approvato l'aumento del 20% del diritto annuale, per il triennio 2020 – 2022, per la realizzazione dei seguenti progetti di sistema:

- Punto Impresa Digitale
- Formazione Lavoro
- Turismo
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali
- Sostegno alle crisi d'impresa

Il Ministero dello Sviluppo economico, con D.M. 12.03.2020, ha autorizzato l'aumento del diritto annuale come adottato con la suddetta deliberazione n. 24/2019.

Alla realizzazione dei progetti sono destinate le risorse derivanti dall'aumento 20% del diritto annuale, stabilite in €. 954.000,00 al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti per il triennio 2020-2022 con la richiamata deliberazione del Consiglio n. 24 del 7.11.2019.

I principi contabili per la rilevazione delle poste relative al diritto annuale sono analizzati nel documento n. 3 della circolare n. 3622/C del 05.02.2009.

La Camera di Commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio ed iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale credito, tenendo conto, per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, degli importi stabiliti dal decreto ministeriale e, per le imprese inadempienti che sono tenute al versamento in base al fatturato, del valore corrispondente all'applicazione dell'aliquota di riferimento definita con lo stesso decreto.

Infocamere rende disponibili per le camere di commercio alcune tabelle di sintesi riepilogative, evidenziando - per il corrente anno alla data del 30/09/2021 - le imprese che hanno già provveduto al versamento e quelle il cui versamento risulta omesso. In particolare, per le imprese inadempienti tenute al versamento di un importo fisso, gli importi di riferimento sono quelli dovuti per il 2021.

Per le imprese tenute al versamento di un importo determinato sulla base del fatturato, gli importi di riferimento sono stimati secondo l'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato, considerando il fatturato relativo all'esercizio 2019 (ultimo attualmente disponibile); nel caso di imprese per le quali non sia disponibile il fatturato relativo all'esercizio 2019, è attribuito un diritto dovuto pari all'importo previsto per il primo scaglione di fatturato.

Il D.M. 21.04.2011, che stabilisce gli importi del diritto annuale dovuti a decorrere dall'anno 2011, prevede:

- ✓ un importo fisso per le imprese individuali e per i soggetti REA;
- ✓ un importo commisurato al fatturato per le altre imprese, tenendo conto peraltro che:
 - per le società semplici non agricole e le società di cui all'art. 16, comma 2, del D. Lgs. 96/2001 (cosiddette società tra avvocati), tenute fino all'anno 2010 al versamento del diritto annuale in misura fissa, il diritto annuale è transitoriamente dovuto nella misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato;
 - per le società semplici agricole, tenute fino all'anno 2010 al versamento del diritto annuale in misura fissa, il diritto annuale è transitoriamente dovuto nel 50% della misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato.

Il D.M. 8.1.2015, all'art. 1, prevede che le misure del diritto annuale dovuto, a decorrere dall'anno 2015, da ogni impresa iscritta o annotata nel Registro Imprese e da ogni soggetto iscritto nel REA, con riferimento alle misure fisse, minime e massime, alle fasce e alle aliquote di fatturato, sono determinate applicando le disposizioni degli articoli da 2 a 6 del D.M.21.4.2011, con l'aggiornamento dinamico di tutti i riferimenti e termini temporali indicati e con le riduzioni percentuali dell'importo da versare disposte dal comma 1 dell'art. 28 del D.L. 90/2014.

I dati presi a riferimento per la previsione 2022 sono forniti da Infocamere e tengono conto:

- delle riscossioni al 30.09.2021 e del credito per importi dovuti e non pagati
- delle sanzioni e degli interessi sugli importi non pagati.



La sanzione è stimata applicando la misura minima prevista dal D.M. 54/2005 (30%) sul valore del diritto omesso; tale stima è quindi prudenziale, poiché il regolamento camerale per l'applicazione delle sanzioni, approvato nel testo vigente con deliberazione C.C. n. 20/2.09.2019, prevede un incremento percentuale della sanzione base in ragione del tributo omesso, se di importo superiore a €. 120,00.

Le sanzioni, inoltre, sono previste tenendo conto dei dati storici relativi ai pagamenti mediante adesione al ravvedimento, nell'anno successivo alla scadenza, con riduzione della sanzione applicata.

L'interesse moratorio sul tributo è calcolato al tasso di interesse legale, con maturazione giorno per giorno; gli interessi si imputano per competenza anno per anno, fino alla emissione del ruolo.

L'attuale crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID 19 richiede una approfondita riflessione sulle previsioni per diritto annuale 2022, essenzialmente per i seguenti motivi:

riduzione dei fatturati: il fatturato 2021 ai fini IRAP rappresenta la "base imponibile" per la determinazione del tributo dovuto dalle imprese che versano il diritto annuale secondo tale modalità di calcolo.

Dall'Osservatorio sui bilanci 2020 di Cerved – settembre 2021, risulta che la crisi economica generata dalla pandemia si è tradotta nel 2020 in una forte battuta d'arresto nei conti delle imprese italiane poiché la chiusura forzata, il prolungamento delle restrizioni e il rallentamento dell'attività economica hanno provocato un netto calo del fatturato: nel 2020, infatti, i ricavi si sono contratti del 10,7%, con effetti negativi più consistenti per le grandi aziende (-13,4%) e flessioni di minore entità per le piccole (-6,00%) e per le medie imprese (-7,1%).

Le previsioni per il biennio 2021-2022 fanno emergere una graduale ripresa dei fatturati, che però alla fine del periodo resteranno comunque inferiori al pre-Covid (-2,1% rispetto al 2019). Nel 2021 è prevista una crescita del 6,5% dei fatturati rispetto al 2020, trend confermato nel 2022; al termine del 2022, il gap rispetto al 2019 sarà più consistente per le grandi (-2,6%), mentre le medie e le piccole si avvicineranno ai livelli pre-Covid (rispettivamente -0,7% e -0,6%).

Dall'esame delle tabelle rese disponibili da Infocamere alla data del 30.09.2021 si rileva che tra le società iscritte in sezione ordinaria oltre il 58% del tributo è dovuto da imprese ricomprese nella prima fascia di fatturato (fino a €. 100.000,00, diritto annuale dovuto €. 120,00). L'andamento dei fatturati 2021 produrrà quindi effetti solo sul tributo dovuto dalle imprese ricomprese nelle ulteriori fasce di fatturato.

Nel complesso, considerando le sedi (comprese le neoiscritte) di entrambe le province, meno del 19% delle imprese è ricompresa nelle fasce di fatturato superiore a 100.000 euro.

Numero di imprese: la crisi economica ha comportato una consistente cessazione di attività imprenditoriali, in numero superiore rispetto alle nuove iscrizioni; ad oggi, se si confrontano i dati delle imprese registrate nell'ultimo anno, si riscontra in entrambe le province un decremento del numero complessivo delle imprese, come di seguito riepilogato (fonte: Stockview Infocamere):

AREZZO-SIENA	Registrate 30/09/2020	Registrate 30/09/2021	Variazione 12 mesi
Società di capitale	18.160	18.200	40
Società di persone	12.475	12.278	-197
Imprese individuali	33.237	32.958	-279
Altre forme	1.632	1.638	6
TOTALE	65.504	65.074	-430

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è restato in negativo dal 4° trimestre 2020 al 2° trimestre 2021, mentre nel terzo trimestre 2021 è positivo, tendenza che dovrebbe essere confermata e auspicabilmente migliorata nel prossimo anno grazie alla ripresa del sistema economico.

Da considerare, comunque, che nell'ultimo trimestre dell'anno, anche in situazioni di stabilità economica, il numero delle cessazioni supera il numero delle nuove iscrizioni.



Il diritto annuale (tributo) di competenza per l'anno 2020 (fatturati pre-Covid) è stato pari a circa €. 7.086.000, mentre la previsione per il 2021 (fatturati 2020, anno della pandemia) è stata di €. 6.842.000,00.

In ragione di quanto sopra esposto e per esigenze di prudenziale stima del provento, si tiene conto, come base di calcolo della previsione 2022, dei dati di Infocamere che riportano incassi e credito con esclusione delle imprese cessate e fallite.

Considerata peraltro, la ripresa dei fatturati che già è verificata nel corso del corrente anno, la previsione 2022 è leggermente superiore rispetto a quella del 2021, stimando un provento per tributo pari a €. 6.900.000,00.

Dai dati Infocamere elaborati ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio 2020, risulta che il tributo riscosso al 31.12.2020 è stato di circa il 73%, percentuale che si stima possa essere confermata anche nel prossimo esercizio. Il credito al 31/12/2022 sarà poi parzialmente riscosso entro un anno dalla scadenza in adesione al ravvedimento operoso, con sanzione ridotta del 6% e anche nei periodi successivi per spontaneo adempimento delle imprese (in tali ipotesi con applicazione della ordinaria sanzione), prima di procedere all'iscrizione a ruolo e all'accertamento delle relative sanzioni; a titolo esemplificativo, nel 2021 le riscossioni per diritto annuale 2020 ammontano ad oltre €. 260.000,00.

La previsione del diritto annuale per l'anno 2022 è, pertanto, la seguente:

Diritto annuale "base" – tributo, sanzioni ed interessi	€.	6.177.500,00
Diritto annuale maggiorazione 20% - tributo, sanzioni ed interessi	€.	1.235.500,00
Restituzione diritto annuale anno 2022	€.	- 3.000,00
TOTALE PROVENTO DIRITTO ANNUALE 2022	€.	7.410.000,00

Come previsto nella nota ministeriale del 22 giugno 2017, il diritto annuale derivante dalla maggiorazione del 20% è contabilizzato in un apposito conto, distinto dal conto del diritto annuale "base".

La Camera procederà nell'anno 2022 alla trasmissione del ruolo per omesso, incompleto o tardato pagamento del diritto annuale 2019.

DIRITTI DI SEGRETERIA

€. 2.880.000,00

I proventi per i diritti di segreteria sono riscossi dalla Camera per ricerche anagrafiche, per il rilascio di visure, atti e certificazioni, per le iscrizioni, modifiche e cessazioni, per il deposito di atti, per le funzioni istituzionali metrologiche (rilascio carte tachigrafiche e imprese orafe), per il rilascio dei dispositivi firma digitale, per gli adempimenti MUD, per rilascio documenti commercio estero (certificati di origine), per brevetti e marchi, per protesti.

Gli importi dei diritti di segreteria dovuti per i diversi atti e certificazioni sono stabiliti e modificati mediante emanazione di apposito decreto ministeriale.

La voce contabilizza anche i proventi per la riscossione di oblazioni e sanzioni amministrative irrogate ai contribuenti ed i rimborsi delle relative spese di notifica, nonché un importo negativo di €. 2.000,00 per l'eventuale rimborso agli utenti dei diritti di segreteria e sanzioni versati e non dovuti.

Nell'anno 2020 si era registrata una diminuzione di circa il 4,66% dei proventi per diritti di segreteria rispetto all'anno 2019, a causa dell'emergenza COVID 19; già negli ultimi mesi del 2020, peraltro, si era riscontrata una ripresa degli introiti.

Nel corrente anno, dai dati ad oggi disponibili, è confermato il tendenziale riallineamento dei proventi con gli importi 2019.

I diritti di segreteria Registro Imprese corrispondono a oltre l'82% dell'importo complessivo e il 96% circa è riscosso con modalità telematiche.

Registro Imprese, REA, Albi	2.364.000,00
Servizi agenda digitale: rilascio/rinnovo dispositivi firma digitale	135.000,00
Servizi agenda digitale: rilascio carte tachigrafiche	60.000,00



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Deposito marchi, brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale nei sistemi informativi ministeriali	16.000,00
Registro protesti	10.000,00
Pratiche ed adempimenti ambientali (MUD - RAEE)	51.000,00
Funzioni metriche di vigilanza (con particolare riferimento alla tenuta del registro degli assegnatari dei marchi di identificazione per i metalli preziosi)	81.000,00
Servizi certificativi per export e commercio estero	90.000,00
Sanzioni amministrative e oblazioni	75.000,00
Restituzione diritti segreteria, sanzioni, oblazioni	- 2.000,00
TOTALE DIRITTI SEGRETERIA	2.880.000,00

CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	€. 340.800,00
--	----------------------

- **fitti attivi (previsti €. 215.000,00)**: si tratta dei proventi spettanti per la locazione a terzi di locali di proprietà camerale presso la sede di Siena, come segue:
 - ✓ Digital Telecommunication Services Srl e Amministrazione Provinciale di Siena - Ufficio Scolastico Regionale Ambito territoriale della provincia di Siena, per i locali ubicati al quarto piano
 - ✓ Fidi Toscana spa e Studio Commerciale Berchiatti-Broggi per i locali ubicati al primo piano
 - ✓ Consorzio Chianti Colli Senesi, Consorzio Tutela Olio Extravergine di Oliva DOP Terre di Siena e PromosienArezzo srl per i locali ubicati al terzo piano
 - ✓ Agenzia Regione Recupero Risorse spa per i locali ubicati al secondo piano
 - ✓ Florida srl per i locali posti al piano terreno ed al seminterrato ed adibiti ad attività commerciale.

- **entrate, rimborsi e recuperi diversi (€.22.000,00)**, tra i quali si evidenziano:
 - rimborso da parte dell'Associazione Nazionale Allevatori Suini dell'IMU dovuta per l'immobile ubicato in Arezzo Loc. Mugliano, adibito a Centro genetico controllo suini (circa €. 13.000,00)
 - rimborso da parte degli utenti delle spese di consegna a domicilio di certificati commercio estero, certificazioni Registro Imprese e carte tachigrafiche (circa €. 4.000,00);

- **rimborsi costo personale camerale in distacco: €. 32.500,00**; l'importo è relativo ad un dipendente di categoria C in distacco sindacale.

- **€. 12.000,00** per somme corrisposte da Unioncamere Italiana per la realizzazione del **progetto "Sistema Excelsior"** - Sistema informativo per l'occupazione e per la programmazione della formazione" - per il quale spetta alla Camera il rimborso dei costi sostenuti per il personale impegnato nello svolgimento delle attività progettuali; la previsione 2022 è formulata sulla base del budget riconosciuto da Unioncamere per il corrente anno 2021.

- **€. 14.000,00 contributo del Ministero Sviluppo Economico** per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, con particolare riferimento alla **sicurezza e conformità dei prodotti**, in attuazione della convenzione tra il Ministero medesimo e Unioncamere.

- **€. 7.300,00** quale **contributo per la realizzazione del progetto comunitario FEMINA**, nell'ambito del programma INTERREG EUROPE; l'importo è stimato sulla base del budget del progetto e riguarda l'ottavo ed il nono semestre di svolgimento delle attività.



- **Ricavi derivanti dal contratto di concessione al Comune di Siena del diritto di superficie su un terreno:** è stato concesso al Comune di Siena il diritto di superficie su un terreno ubicato in Siena - Viale Toselli, con l'effetto di garantire il proseguimento dell'utilizzo degli edifici realizzati per accogliere attività di servizio, quali il commercio all'ingrosso ed i servizi logistici, le attività artigianali, la produzione di prodotti tipici e tutte quelle a supporto di imprese locali, compatibili con la destinazione urbanistica dell'area. Il Comune è tenuto al pagamento di un corrispettivo annuo pari al 12% dei canoni e proventi spettanti per la locazione e la concessione a terzi a titolo oneroso degli immobili che insistono sul terreno di proprietà camerale; sulla base dei dati ad oggi trasmessi dal Comune si stima un provento di **€. 38.000,00.**

PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI

€. 175.500,00

- **Corrispettivi per la concessione in uso di locali sulla base di appositi contratti di durata pluriennale (€. 20.600,00):**
- **Comando Regione Carabinieri Toscana** - corrispettivo di €. 849,60 IVA inclusa per concessione in uso di porzione di un locale ubicato al sesto piano della sede camerale di Siena per realizzazione di una postazione in ponte radio finalizzata ad attività istituzionali per l'ordine e la sicurezza del territorio nazionale.
 - **Comando Prov.le Vigili del Fuoco di Siena** - corrispettivo di €. 849,60 IVA inclusa per concessione in uso di porzione di un locale ubicato al sesto piano della sede camerale di Siena per realizzazione di una postazione in ponte radio finalizzata ad attività istituzionali per l'ordine e la sicurezza del territorio.
 - **ENEL Distribuzione s.p.a.** - concessione in uso di un locale ubicato al piano terra della sede camerale di Siena per l'installazione di apparecchiature elettriche e per cabina di trasformazione per la distribuzione di energia elettrica all'edificio sede della Camera ed all'utenza limitrofa; la convenzione prevede un corrispettivo annuo di €. 3.153,00 oltre IVA.
 - **INWIT spa** (già Vodafone) - per porzione di terrazzo della sede camerale di Siena adibito a postazione di telefonia mobile; l'importo del corrispettivo è stato stabilito in €. 15.400,00 oltre IVA, a seguito di apposita perizia estimativa dell'Agenzia del Territorio di Siena effettuata nel 2012 ed è aggiornato annualmente in misura del 75% della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo nell'anno precedente (importo annuo dal 01.08.2021 €. 16.020,67).
- **Corrispettivi per la concessione in uso di locali per iniziative di tipo convegnistico ed eventi (€. 8.400,00)**, sulla base della regolamentazione prevista in apposito Disciplinare, con riferimento alla Sala Convegni presso Borsa Merci in Arezzo ed alle sale riunioni presso la sede di Siena. Le disposizioni in materia di prevenzione della diffusione dell'epidemia COVID 19 hanno sospeso per un lungo periodo lo svolgimento di attività convegnistiche e congressuali in presenza, che sono successivamente riprese anche se con frequenza notevolmente inferiore (sono ancora privilegiati gli eventi non in presenza, bensì con collegamento a distanza) e nel rispetto delle misure di distanziamento interpersonale, che hanno ridotto la ricettività delle sale.
- Con deliberazione n. 87 del 27.09.2021 la Giunta camerale ha stabilito di accogliere la richiesta dell'Università degli Studi di Siena, concedendo in uso i locali della Borsa Merci in Arezzo - Piazza Risorgimento, 23 dal 27 settembre al 17 dicembre 2021, dal lunedì al venerdì con esclusione dei festivi infrasettimanali; con il medesimo provvedimento la Giunta si è altresì espressa per l'accoglimento della eventuale ulteriore richiesta - ad oggi confermata da parte dell'Università - di disporre dei locali anche per il secondo semestre dell'anno accademico 2021/2022, indicativamente da metà gennaio a metà giugno 2022, e comunque fino alla fine dell'anno accademico.
- L'Università di Siena ha infatti necessità di disporre di locali e spazi adeguati per lo svolgimento delle lezioni in presenza dei propri Dipartimenti, a causa dell'esigenza di rispettare le misure di distanziamento stabilite nelle normative e nei Protocolli COVID.
- **Arezzo Fiere e Congressi srl: corrispettivo per affitto marchio (€. 16.000,00).**



- **Proventi per servizi resi dalle commissioni degustazione vini (€. 3.000,00)**: l'art. 15 – comma 3 – del D. Lgs 61/2010 prevede che l'esame organolettico dei vini è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le camere di commercio, indicate dalla competente struttura di controllo. Presso la Camera sono istituite ed operano quattro commissioni di degustazione per l'esame organolettico dei vini, nominate con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su indicazione della competente struttura di controllo Toscana Certificazione Agroalimentare. Sulla base della vigente convenzione in scadenza al 31.12.2022, è previsto che T.C.A. srl corrisponda un corrispettivo alla Camera di Commercio per le riunioni delle Commissioni che si svolgono nelle sedi di Arezzo e di Siena. Le riunioni delle Commissioni presso le sedi della Camera sono state sospese a causa dell'emergenza epidemiologica, ma il competente Ufficio camerale ritiene che possano riprendere nel prossimo anno, ovviamente nel rispetto di adeguate misure di accesso dei componenti, di sanificazione dei locali e delle postazioni.
- **Proventi per assaggio olio (€. 5.000,00)**: dal 2020 le attività di panel test olio si svolgono oltre che presso la sede di Arezzo anche presso la sede di Siena, essendo la Camera subentrata nelle funzioni già svolte dall'Amministrazione Provinciale di Siena. L'attività delle Commissioni panel, le cui riunioni sono state sospese causa dell'emergenza epidemiologica, è ripresa nel rispetto di adeguate misure di accesso dei componenti, di sanificazione dei locali e delle postazioni.
- **Proventi per vendita modelli relativi al commercio estero**, quali carnet ATA e ATA standard, fogli aggiuntivi e supplementari ATA, carnet CDP China/Taiwan **(€. 24.000,00)**. Nel corso del 2020, a causa dell'emergenza COVID e della sospensione delle attività fieristiche internazionali, il provento è risultato notevolmente inferiore rispetto agli anni precedenti, mentre si è registrato un aumento degli introiti nel corso del corrente anno. L'importo previsto per il 2022 è pari a circa l'80% del ricavo 2019.
- **Corrispettivo per servizi di verifica metrologica** sugli strumenti di misurazione **(€. 3.000,00)**.
In merito alle verifiche metriche, si evidenzia quanto stabilito dal D.M. 21.4.2017, n.93:
 - la verifica periodica, intesa come controllo metrologico legale sugli strumenti di misura dopo la loro messa in servizio, secondo la periodicità definita in funzione delle caratteristiche metrologiche, o a seguito di riparazione comportante la rimozione di sigilli di protezione, è effettuato da Organismi accreditati;
 - il controllo casuale o a richiesta, inteso come controllo metrologico legale – diverso dalla verifica periodica e dalla vigilanza sugli strumenti – inteso ad accertare il corretto funzionamento di strumenti di misura in servizio, è effettuato dalle Camere di Commercio.
- **Proventi derivanti da mediazioni, arbitrati e conciliazioni e per verbalizzazione concorsi a premio (€. 53.500,00)**
 - **Media/conciliazione**: si concretizza in un tentativo di componimento bonario di una controversia mediante incontri tra le parti in lite, i quali si svolgono alla presenza di un mediatore o conciliatore. Il mediatore o conciliatore non può decidere l'esito della controversia, ma si limita a facilitare il raggiungimento di un accordo. Specificamente la mediazione è stata introdotta dal DL 28/2010, il quale da una parte ne prevede l'obbligatorietà per determinate materie (esperimento del tentativo di mediazione come condizione di procedibilità del giudizio), dall'altra riconosce agli accordi presi in mediazione valore di titolo esecutivo. L'OdM CCIAA di Arezzo - Siena è iscritto al n. 58 del Registro tenuto dal Ministero della Giustizia di cui al DL 28/2010. Le tariffe di mediazione, approvate dal Consiglio Camerale come allegato al Regolamento, sono conformi alle indicazioni ministeriali. Dal 2010 nel linguaggio tecnico si parla residualmente di "conciliazione" quando il procedimento non è riconducibile al DL 28/2010 in quanto regolato da altra normativa: è così per le conciliazioni in materia di telefonia e per le conciliazioni in materia di



energia, le quali hanno, come ultimo riferimento, le delibere delle rispettive Autorità (la Delibera n. 203/18/CONS e la Delibera A.E.E.G.I. 5 Maggio 2016 209/2016/E/Com). In questi casi le tariffe e/o il procedimento differiscono in modo più o meno consistente rispetto alla mediazione.

- L'arbitrato è un altro istituto volto a risolvere in tempi relativamente brevi le controversie, mediante emanazione di un lodo da parte dell'arbitro unico o del Collegio Arbitrale, i quali in questo caso, al pari di un giudice, decidono chi ha torto e chi ha ragione. Il lodo ha efficacia di sentenza, e quindi di titolo esecutivo, nel caso di arbitrato rituale, cioè qualora il procedimento si svolga secondo le previsioni del CPC. In caso di arbitrato irrituale o libero, il lodo ha l'efficacia del negozio giuridico ed accede quindi, in caso di inadempimento, alle forme di tutela normativamente riconosciute ai contratti.

L'arbitrato gestito dalle CCIAA prende il nome di "arbitrato amministrato" in quanto normalmente le udienze si svolgono presso la sede della Camera, e tutte le comunicazioni, così come il rispetto degli eventuali termini di legge sono affidati alla segreteria della Camera Arbitrale, sulla base di un regolamento approvato dal Consiglio Camerale. In questo caso non vi sono vincoli normativi riguardo alle tariffe, per cui ogni Camera di Commercio le fissa liberamente.

Normalmente le tariffe sono commisurate al valore della controversia e si suddividono in onorario spettante alla Camera Arbitrale e compenso spettante all'arbitro unico o al Collegio Arbitrale.

- I concorsi a premi sono disciplinati dal DPR 430/2001. Sono iniziative con finalità commerciali, consistenti nella promessa di premi ai clienti dell'impresa che - partecipando al concorso - superano una selezione: può trattarsi di una semplice estrazione a sorte, di prove di abilità o di altre modalità di selezione tra partecipanti e vincitori. I concorsi a premi sono diretti a favorire la conoscenza di prodotti o servizi e/o a promuoverne la vendita. L'attività di controllo su questo tipo di iniziative è svolta dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La Camera di Commercio - in particolare il "Responsabile della Fede Pubblica" o un suo delegato - interviene, su richiesta dell'impresa promotrice ed in alternativa ad un notaio, per garantire la regolarità delle procedure di assegnazione dei premi e per la redazione del processo verbale di chiusura (art. 9 DPR 430/2001). Il DPR 430 si limita a prevedere che il relativo onere sia a carico dei promotori: non vi è dunque nessuna quantificazione del compenso spettante al pubblico ufficiale.

Per le CCIAA, nella prima fase applicativa, Unioncamere Nazionale suggerì dei compensi standard, la cui entità variava a seconda di una serie di fattori, tra i quali principalmente l'orario dell'intervento ed il carattere festivo o feriale della giornata. Le attuali tariffe della CCIAA di Arezzo - Siena prevedono casistiche di intervento molto dettagliate e sono comunque nettamente più alte di quelle inizialmente previste dall'Unione.

➤ **Altri proventi per vendita beni e prestazione servizi**, quali:

- rimborso da parte dei condomini della sede di Siena di oneri e spese a loro carico anticipati dalla Camera (**€. 40.000,00**); stesso importo previsto tra le spese di funzionamento per le spese a carico dei condomini anticipate dalla Camera,
- corrispettivo per rinnovo dispositivi firma digitale (**€. 2.500,00**),
- corrispettivo per ulteriori attività di assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza di cui all'art. 2 - comma 2 - lett. f) della Legge 580/1993 (**€. 1.000,00**)

La presente voce contabilizza anche un importo di **€. 1.500,00**, in negativo, per la eventuale restituzione agli utenti di proventi per vendita di beni e prestazione di servizi versati e non dovuti.

Variazione delle rimanenze: il saldo delle variazioni che si verificheranno nelle rimanenze di beni relativi all'attività commerciale ed all'attività istituzionale (cancellaria, documenti commercio estero,



dispositivi firma digitale), sarà determinato in sede di bilancio d'esercizio, rappresentando un valore ad oggi non stimabile e, comunque, di modesto importo.

Proventi gestione finanziaria

PROVENTI FINANZIARI

€. 5.100,00

- **Interessi** calcolati mensilmente, nella misura e con le modalità previste dall'apposita normativa, a carico dei dipendenti che hanno ottenuto **prestiti sull'indennità di fine servizio**. Per i prestiti accesi in vigore di precedenti disposizioni i dipendenti o restituiscono mensilmente, unitamente agli interessi, con detrazione dalla retribuzione, una quota - parte del capitale erogato, oppure gli interessi sono calcolati e trattenuti all'atto della cessazione dal servizio, contestualmente alla liquidazione dell'indennità di fine servizio ed al recupero della quota capitale del prestito;
- **Interessi** che maturano sulle **disponibilità liquide** della Camera presso Banca d'Italia - Tesoreria. L'art. 1, comma 391 e seguenti, della Legge 23.12.2014, n. 190, (Legge di Stabilità 2015) ha previsto l'assoggettamento delle camere di commercio al regime di tesoreria unica di cui alla Legge 720/1984, con versamento dal 01.02.2015 delle disponibilità liquide presenti presso gli Istituti cassieri sul conto fruttifero della contabilità speciale accesa presso la tesoreria statale. Il DM 9.6.2016 stabilisce che il tasso d'interesse annuo sulle somme depositate nelle contabilità fruttifere è determinato nella misura dello 0,001% lordo.

Proventi gestione straordinaria

PROVENTI STRAORDINARI

€. 30.000,00

In sede previsionale, anche sulla base di dati storici, accertati negli esercizi precedenti e nel corrente esercizio, possono essere previsti, secondo criteri di veridicità e di prudenza, proventi straordinari relativi a eliminazione debiti anni precedenti, riscossione diritto annuale di anni precedenti in misura eccedente rispetto al valore residuo del credito, rideterminazione crediti diritto annuale anni precedenti sulla base dei dati elaborati da Infocamere.

Riepilogo proventi 2021-2022

Descrizione	Preventivo 2021	Preventivo 2022	Differenza
Diritto Annuale	7.340.000,00	7.410.000,00	70.000,00
Diritti di Segreteria	2.830.000,00	2.880.000,00	50.000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	367.000,000	340.800,00	- 26.200,00
Proventi da gestione di beni e servizi	153.000,00	175.500,00	22.500,00
Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00
Proventi finanziari	6.000,00	5.100,00	-900,00
Proventi straordinari	50.000,00	30.000,00	-20.000,00
TOTALE	10.746.000,00	10.841.400,00	95.400,00



I proventi, nel complesso, registrano un incremento di €. 95.400,00, ascrivibile principalmente al diritto annuale e ai diritti di segreteria, come dettagliatamente esposto nella presente relazione.

Le minori entrate per contributi e trasferimenti riguardano essenzialmente il contributo per il progetto Excelsior, previsto nel 2022 nel medesimo importo concesso nel 2021 (€. 12.000,00) mentre la previsione 2021 era pari a €. 30.000,00.

I ricavi per gestione di servizi stimano un maggior provento stimato per mediazioni, conciliazioni, arbitrati, concorsi a premi e vendita documenti commercio estero.

I proventi straordinari tengono conto di prudenziali previsioni, soprattutto in relazione alle riscossioni per diritto annuale di anni pregressi iscritto a ruolo.

ONERI

Oneri gestione corrente

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo 2022</i>
Personale	4.137.000,00
Funzionamento	2.812.000,00
Interventi economici	2.251.000,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.468.000,00
TOTALE ONERI CORRENTI	11.668.000,00

PERSONALE

€. 4.137.000,00

Competenze del personale

La voce ricomprende le spese previste per la retribuzione, base ed accessoria, del personale dipendente, secondo gli importi stabiliti dal vigente C.C.N.L. per il personale del comparto Funzioni locali sottoscritto in data 21.05.2018.

Il vigente CCNL del personale camerale concerne il periodo 01.01.2016-31.12.2018, sia per la parte giuridica che per la parte economica. L'art. 2 - comma 6 - prevede che a decorrere dal mese di aprile 2019, qualora il CCNL non sia stato rinnovato e non sia stata disposta l'erogazione in via provvisoria salvo conguaglio degli incrementi previsti (art. 47 bis comma 1 del D. Lgs. 165/2001) è riconosciuta un'anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale; l'importo di tale copertura è pari al 30% della previsione ISTAT dell'inflazione, misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, applicata agli stipendi tabellari. Dopo sei mesi di vacanza contrattuale, l'importo è pari al 50% del predetto indice. I costi del personale ricomprendono, pertanto, le somme dovute per indennità vacanza contrattuale, che costituisce un anticipo sui futuri miglioramenti che sarà riassorbito con gli aumenti disposti dal nuovo CCNL.

Ricomprende anche le risorse per la corresponsione dell'elemento perequativo che l'art. 66 del CCNL ha limitato fino al 31.12.2018, ma che è stato mantenuto dalla Legge di Bilancio 2019 (art. 1 - comma 440), fino alla stipula del CCNL 2019-2021 che ne disciplinerà il riassorbimento.



La circolare MEF – RGS n. 9 del 21.04.2020 precisa, infatti, che fino alla definizione dei nuovi CCNL relativi al triennio 2019-2021, devono ritenersi confermate le disposizioni riguardanti la corresponsione della indennità di vacanza contrattuale 2019 e dell'elemento perequativo, ove spettante.

Per il personale con qualifica dirigenziale è ad oggi vigente il C.C.N.L. periodo 2016-2018 sottoscritto il 17.12.2020 (Area Funzioni locali).

Anche tale CCNL prevede che a decorrere dal mese di aprile dell'anno successivo alla scadenza del suddetto contratto, qualora lo stesso non sia ancora stato rinnovato e non sia stata disposta l'erogazione I in via provvisoria salvo conguaglio degli incrementi previsti (art. 47 bis comma 1 del D. Lgs. 165/2001), è riconosciuta una copertura economica che costituisce un'anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale. L'importo di tale copertura è pari al 30% della previsione Istat dell'inflazione, misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, applicata agli stipendi tabellari. Dopo sei mesi di vacanza contrattuale, detto importo sarà pari al 50% del predetto indice.

I costi del personale con qualifica dirigenziale ricomprendono, pertanto, anche le somme dovute per indennità vacanza contrattuale, che costituisce un anticipo sui futuri miglioramenti che sarà riassorbito con gli aumenti disposti dal nuovo CCNL.

La previsione complessiva per le **voci retributive fisse** è pari ad €. 1.948.000,00.

Il personale di ruolo camerale al 01.11.2021 è articolato come segue:

Categoria professionale	Personale in servizio (unità) al 01.11.2021
Dirigenti	3
D3	2
D1	9
C	54
B3	3
B1	11
Totale	82

I sopra riportati contingenti numerici ricomprendono anche il personale di ruolo camerale che, a vario titolo, non presta servizio effettivo presso l'Ente: una unità con qualifica dirigenziale con incarico di Segretario Generale presso altra Camera; una unità di categoria D in aspettativa non retribuita fino a fine gennaio 2024; una unità di categoria C in distacco sindacale.

Nell'ambito della categoria C, 5 dipendenti prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo parziale, con percentuali complessivamente corrispondenti a 3,77 unità.

Nel corso del 2022 non si verificheranno cessazioni dal servizio per raggiunti limiti di età; ad oggi non sono state formalizzate richieste di collocamento a riposo.

Lo stanziamento della voce B6 "Personale" prevede anche le risorse per:

- l'assunzione di una unità con qualifica dirigenziale, profilo "contabile - amministrativo" a tempo pieno e indeterminato;
- l'assunzione di due unità di categoria C - profilo "assistente amministrativo" a tempo pieno e indeterminato, mediante espletamento di procedura di mobilità;
- l'assunzione di 2 unità di categoria C - profilo "assistente amministrativo" a tempo pieno e indeterminato, mediante scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per esami approvata con deliberazione della G.C. n. 48 del 13.07.2020;
- l'assunzione di una unità di categoria B appartenente alle categorie protette, previa verifica al 31.12.2021 del rispetto della quota d'obbligo.



L'art. 1 – comma 450 – della Legge 30.12.2018, n. 145, ha introdotto all'art. 3 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, il comma 9 bis:

9-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Come previsto dall'art. 14 – comma 7 – del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e modificato con D.L. 101/2013, le cessazioni dal servizio per processi di mobilità non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni né come numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over; peraltro, il costo relativo ad assunzioni per mobilità non andrà ad incidere sul budget assunzionale disponibile (limite di spesa personale cessato nell'anno precedente).

La pubblica amministrazione è tenuta ad assumere persone con disabilità nella quota d'obbligo prevista dalla normativa e ad osservare precisi vincoli per effettuare le assunzioni in conformità a quanto previsto dall'art. 35 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e dalla Direttiva 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

La base di computo è rappresentata dal personale complessivamente occupato (di norma, tutti gli assunti con contratto di lavoro subordinato), eccetto, ad esempio, i lavoratori occupati ai sensi della Legge 68/1999 e i dirigenti.

La circolare 5/2013 del Ministro per la Pubblica Amministrazione precisa che le assunzioni delle categorie protette, nel limite della quota d'obbligo, non sono da computare nel budget assunzionale e vanno garantite sia in presenza di posti vacanti sia in caso di soprannumerarietà, nel limite della quota calcolata ai sensi della Legge 68/1999.

Lo stanziamento per **lavoro straordinario (€ 40.000,00)** è calcolato in applicazione dell'art. 14 del C.C.N.L. per il personale del comparto Regioni – Autonomie locali stipulato in data 1/4/1999, il quale prevede, al comma 1, che per la corresponsione dei compensi relativi alle prestazioni di lavoro straordinario gli enti possono utilizzare, dall'anno 1999, risorse finanziarie in misura non superiore a quelle destinate, nell'anno 1998, al fondo di cui all'art. 31, comma 2, lett. a) del C.C.N.L. del 6/7/1995.

Il medesimo art. 14 - comma 4 - stabilisce che a decorrere dal 31/12/1999 le risorse destinate nel medesimo anno al pagamento del lavoro straordinario sono ridotte nella misura del 3%.

L'art. 15 – comma 1- lett. a) del CCNL 1.4.1999 prevede che affluisce al fondo risorse decentrate la quota parte delle risorse già destinate al lavoro straordinario del personale delle ex VII^e ed VIII^e q.f. (categoria D) che risulti incaricato delle funzioni dell'area delle posizioni organizzative, calcolata in proporzione al numero dei dipendenti interessati.

L'art. 15 – comma 5 – e l'art. 67 – comma 1 - del CCNL 21.05.2018 prevedono che le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative sono corrisposte a carico dei bilanci degli enti, decurtando dell'importo destinato a tale titolo nell'anno 2017 il Fondo risorse decentrate.

Nell'anno 2017 la Camera di Arezzo e la Camera di Siena avevano destinato, rispettivamente, €. 84.420,08 (verbale Collegio revisori dei Conti n. 101 del 22.6.2018) e €. 53.750,00 (verbale Collegio revisori dei Conti n. 1 del 26.01.2017) alla corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative; lo stanziamento per l'anno 2022 a tale titolo è pari ad €. 138.170,00.

L'art. 23 del D. Lgs. 25.5.2017, n. 75, stabilisce che – nelle more di quanto previsto al comma 1 del medesimo articolo – a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato IGOP prot. 257831 del 18.12.2018, richiamato nella circolare MEF 18 del 28.06.2021, riporta le tipologie di risorse finanziarie che possono essere escluse dalla predetta limitazione, tra le quali:



- risorse dei rinnovi CCNL destinate ai fondi per il trattamento economico accessorio del personale, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica, come indicato anche dalla Corte dei Conti -sezione delle Autonomie con deliberazione n. 19/2018.

L'art. 67 - comma 7 - del CCNL 21.05.2018 prevede che la quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa, di cui all'art. 15, comma 5, deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017.

Lo stanziamento 2022 del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale con qualifica dirigenziale (€. 322.002,00) è rappresentato dalla somma degli importi dei Fondi 2018 a suo tempo costituiti presso la Camera di Arezzo e presso la Camera di Siena, nel rispetto delle normative vigenti (€. 314.899,00), incrementato dell'1,53% del monte salari 2015 ai sensi del CCNL 2016-2018. La costituzione del fondo per tale importo per l'anno 2021 è stata approvata con deliberazione G.C. n. 95 del 21.10.2021, adottata nella riunione del 15.10.2021.

Lo stanziamento del fondo per il personale camerale non dirigente ammonta a €. 641.887,00, stesso importo del corrente anno 2021 approvato con deliberazione G.C. n. 95 del 21.10.2021, adottata nella riunione del 15.10.2021, nella quale è precisato che tale importo è inferiore al limite di €. 662.651,21 previsto dalla normativa.

La voce "Personale" comprende anche gli oneri relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali (INPS, ENPDEP) - calcolati sulla base delle aliquote attualmente vigenti - a carico del datore di lavoro su emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché per premi assicurativi INAIL (importo complessivo €.756.941,00).

Ricomprende, inoltre, gli oneri relativi agli accantonamenti al fondo per trattamento di fine servizio e per il trattamento di fine rapporto (importo complessivo €. 210.000,00). In relazione all'accantonamento per trattamento di fine servizio, l'art. 12 - comma 10 - del D.L. 78/2010, prevedeva che, con effetto sulle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1° gennaio 2011, per i lavoratori alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, per i quali il computo dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati, in riferimento alle predette anzianità contributive, non fosse già regolato in base a quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile in materia di trattamento di fine rapporto, il computo dei predetti trattamenti di fine servizio si effettuasse secondo le regole di cui al citato articolo 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento.

E' successivamente intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2012, che ha dichiarato l'incostituzionalità della suddetta disposizione normativa; con D.L. 29.10.2012, n. 185, al fine di dare attuazione alla sentenza suddetta, l'articolo 12, comma 10, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2011.

L'onere per trattamento di fine servizio previsto per il 2021 è stato calcolato in applicazione delle vigenti modalità di determinazione.

L'accantonamento tiene conto, inoltre, delle progressioni economiche poichè i conseguenti miglioramenti economici comportano l'adeguamento del trattamento di fine servizio per gli anni di servizio prestato.

Il TFR è calcolato per i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato dopo il 31.12.2000 e con contratto a tempo determinato in corso o successivo al 30.05.2000 della durata minima di 15 giorni consecutivi nel mese. L'importo spettante è dato dall'accantonamento per ogni anno di servizio o frazione di anno di una quota pari al 6,91% della retribuzione annua e della relativa rivalutazione.

Nell'ambito degli "Altri costi del personale" (importo complessivo €. 80.000,00) sono contabilizzati:

- Oneri per accertamenti sanitari, in occasione di assenze per malattia del personale (€.1.000,00);
- concorso spese per il personale in aspettativa sindacale, rimborso spese personale camerale in servizio presso il Ministero dello Sviluppo Economico, rimborso spese all'ARAN ex art. 46 D. Lgs. 165/2001 (€. 12.000,00);



- somme destinate all'erogazione del trattamento economico e relativi oneri sociali ad un dipendente in distacco sindacale (importo complessivo € 32.500,00); il medesimo importo è previsto tra i proventi, poiché dette somme saranno rimborsate alla Camera da Unioncamere Italiana.
- Stanziamento (€ 14.500,00) per interventi assistenziali a favore del personale, anche in applicazione di quanto previsto all'art. 72 del CCNL 21.05.2018;
- Spese per organizzazione e svolgimento di concorsi e selezioni per reclutamento di personale (€ 20.000,00);

FUNZIONAMENTO

€ 2.812.000,00

La voce ricomprende gli oneri per prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione (complessivamente € 2.234.000,00), organi istituzionali (€ 66.000,00), quote associative (€ 512.000,00).

L'importo è inferiore di € 85.000 rispetto alla previsione 2021; si precisa, tra l'altro, che non sarà rinnovato il contratto in prossima scadenza, stipulato con la società del sistema camerale ICOutsourcing srl, per attività di supporto al servizio polifunzionale della sede di Arezzo, dell'importo annuo di € 62.400,00.

LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi da 590 a 595 – LEGGE 27.12.2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020)

Comma 590. Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale.

Comma 591. A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Comma 592. Ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:

a) *omissis*

b) per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

Comma 595. Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il limite di spesa di cui al comma 591, i ricavi o le entrate di cui al comma 593 e il versamento di cui al comma 594 sono determinati nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi.

Il Ministero Sviluppo Economico, con nota prot. 88850 del 25.03.2020, il cui contenuto è stato condiviso dal Ministero Economia e Finanze, ha comunicato le prime indicazioni operative in merito all'applicazione delle disposizioni sopra riportate:

- con nota prot. 148123 del 12.9.2013 è stato individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dal DPR 254/2005 e lo schema di conto economico di cui al DM 27.3.2013, stabilendo che gli interventi di promozione economica di cui alla voce B8 dell'Allegato C del DPR 254/2005 devono essere imputati alla voce B7a dello schema del DM 27.3.2013;



- come si evidenzia anche dalla lettura della relazione tecnica alla Legge 160/2019, l'obiettivo delle disposizioni del comma 590 e seguenti è quello di coordinare e semplificare il quadro delle prescrizioni in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi;
- il medesimo MISE, con nota n. 0190345 del 13.9.2012, ha escluso dalla spesa sostenuta per consumi intermedi gli interventi di promozione economica inseriti nelle apposite voci del conto economico, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" delle camere di commercio;
- per tali motivazioni, il Ministero ritiene di poter escludere gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al DM 27.3.2013 dalla base imponibile della media dei costi per acquisizione di beni e servizi iscritti nella stessa voce dei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

Nella fattispecie, per la Camera di Arezzo - Siena il valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 per acquisto di beni e servizi, come risultante dal budget economico ex DM 27.3.2013, allegato ai rispettivi bilanci d'esercizio, è pari ad €. 1.237.999,37 (voci B6, B7 con esclusione degli interventi di promozione economica, B8).

L'importo iscritto al medesimo titolo nel budget economico ex DM 27.3.2013 allegato al preventivo economico anno 2022 è di €. 1.182.000,00, importo comprensivo delle spese che si stima dovranno essere sostenute dalla Camera per dare attuazione alle misure di prevenzione della diffusione dell'epidemia da COVID 19.

La circolare Ministero Economia e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 21.04.2020, richiamata nella successiva circolare MEF-RGS n. 11 del 09.04.2021, prevede che, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria, tali spese, sostenute con disponibilità di bilancio dell'ente, possano ritenersi escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di contenimento.

Norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa abrogate di cui all'allegato A alla Legge 160/2019

Articolo 18, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580

Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa.

Art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012

A decorrere dal 2013 è ridotta del 10% la spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, con versamento delle somme derivanti da tale riduzione all'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 50, comma 3, del D.L. 66/2014, convertito in Legge 89/2014

A decorrere dal 2014 la spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 è ulteriormente ridotta del 5% su base annua, con versamento delle somme derivanti da tale riduzione all'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 8 - comma 1 -del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dal 2011, il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato.

Art. 6 – comma 7 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010



A decorrere dall'anno 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

Art. 6 – comma 8 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per pubblicità spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Art. 6 – comma 13 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Art. 6 – comma 12 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

**LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi 610 e 611 – LEGGE 27.12.2019, n. 160
(Legge di Bilancio 2020)**

Comma 610. Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali nonché delle società dagli stessi partecipate, assicurano, per il triennio 2020-2022, anche tramite il ricorso al riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (Information and Communication Technology), di cui all'articolo 69 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

Comma 611. La percentuale di risparmio di cui al comma 610 è ridotta al 5 per cento per le spese correnti sostenute per la gestione delle infrastrutture informatiche (data center) delle amministrazioni di cui al medesimo comma 610, a decorrere dalla rispettiva certificazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) del relativo passaggio al « Cloud della PA » (CSP o PSN), al netto dei costi di migrazione.

L'art. 53 – comma 5 - del D.L. 31.05.2021, n. 77 convertito in Legge 108/2021 ha abrogato i suddetti commi ed i successivi commi 612 e 613.

Spese per l'esercizio, la manutenzione, l'assicurazione ed il noleggio di automezzi

LIMITE DI SPESA	PREVISIONE 2022
2.348,33	8.000,00

Art. 15 del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89, che modifica l'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012

A decorrere dal 1°/5/2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.



La circolare del Ministero Sviluppo Economico prot. 5544/16.06.2006 ha precisato che sono da ritenersi soggette alle limitazioni solo le autovetture destinate ad uso esclusivo di personale, ma non quelle destinate ad uso promiscuo. Il rispetto del limite di spesa non si pone quindi per l'automezzo (autocarro per trasporto di cose - uso proprio), immatricolato dalla Camera di Arezzo nel 2011. La spesa sostenibile dalla Camera per l'auto BMW (ex Camera di Siena) è di €. 2.348,33.

L'art. 18, comma 6, della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal comma 322 dell'art.1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, prevedeva che *"Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa"*.

Il Ministero Sviluppo Economico, con la nota prot. 34807 del 27.2.2014, aveva individuato le tipologie di spese soggette ad obiettivi di contenimento tra cui è possibile effettuare le variazioni compensative di cui al citato art. 18, comma 6, della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal comma 322 dell'art.1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147:

- *Incarichi di studio e consulenza (art. 1, comma 5, D.L. 101/2013 convertito in legge 125/2013)*
- *Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)*
- *Spese per missioni (art. 6, comma 12, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)*
- *Spese per la formazione (art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)*
- *Spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture nonché di acquisto di buoni taxi (art. 5, comma 2 D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012; art. 1, commi 1, 2 e 3 del D.L. 101/2013, convertito in Legge 125/2013; DM 3/8/2011)*
- *Consumi intermedi (art. 8, comma 3, D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012)*
- *Mobili e arredi (art. 1, comma 141, Legge 228/2012)*
- *Taglia carta (art. 27 D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008)*

Legge di Bilancio 2020 (Legge 27.12.2019, n. 160)

Comma 590. Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale.

L'Allegato A sopra richiamato non ha abrogato il limite di spesa per le auto, di cui all'art. 15 del D.L. 66/2014, abrogando invece l'art. 18 - comma 6 - della Legge 580/1993 che consentiva la compensazione delle maggiori spese per l'auto con altre tipologie di spesa soggette a limitazione, fermo restando il costante monitoraggio dell'utilizzo dell'auto, che risponde a criteri di economicità ed efficienza dell'attività istituzionale.

Stante la vigente normativa, la Camera di fatto non potrebbe utilizzare la propria auto, con gravi difficoltà all'esercizio delle attività istituzionali.

Come noto, infatti, le due sedi di Arezzo e Siena sono collegate dai mezzi pubblici con un numero di corse limitate degli autobus e tempo di percorrenza di circa due ore; la linea ferroviaria fornisce servizi ancora più disagiati.



Le più ricorrenti necessità di spostamento tra le due sedi sono ovviamente del Presidente, per impegni istituzionali e di rappresentanza; nell'ottica di razionalizzazione dell'uso dell'autovettura, la stessa è spesso condivisa dal Presidente con uno o più dipendenti.

Resta inteso, infatti, che pur privilegiando l'interlocuzione ed il confronto mediante collegamenti telematici, si rende talvolta necessaria la presenza presso la sede di Arezzo di Dirigenti, Posizioni Organizzative ed altri dipendenti con sede di lavoro a Siena.

La spesa per la gestione dell'auto ricomprende spese obbligatorie, quali l'assicurazione ed il bollo, la spesa per il posto auto, considerata l'ubicazione della sede camerale di Siena in zona centrale, con carenza di parcheggi; il mezzo, acquistato nel 2011, deve essere opportunamente revisionato ed essere oggetto di accurata manutenzione, per esigenze di sicurezza dei soggetti trasportati.

L'utilizzo dell'auto avviene secondo criteri di economicità ed efficienza e per inderogabili ragioni di servizio.

Il personale camerale, inoltre, non ha diritto al rimborso spese per utilizzo dell'auto propria.

Il DPCM 3.8.2011, che disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni, precisa all'art. 4 che "...sono utilizzati, in alternativa, i mezzi di trasporto pubblico quando, in relazione al percorso ed alle esigenze di servizio, gli stessi garantiscono risparmi per la pubblica amministrazione ed uguale efficacia"; nella fattispecie degli spostamenti tra le due sedi, come sopra riportato, il mezzo pubblico è di difficile e senza dubbio non efficace fruizione.

L'emergenza sanitaria e le conseguenti misure di sicurezza adottate dalla Camera hanno reso indispensabile l'utilizzo dell'auto in luogo dei mezzi pubblici per le diverse inderogabili trasferte; le misure adottate dalle Autorità competenti hanno disincentivato, per esigenze di salute pubblica, l'utilizzo dei mezzi pubblici; sono stati, inoltre, ridotti le corse ed il riempimento dei mezzi.

Con deliberazione della G.C. n. 76 del 26.10.2020 è stato dato atto che le spese sostenute a decorrere dal mese di marzo (periodo di effettivo inizio dell'emergenza sanitaria) e fino al termine dello stato di emergenza epidemiologia (ad oggi stabilito al 31 dicembre 2021 con l'art. 1 del D.L. 23.07.2021, n. 105) sono ascrivibili a spese COVID.

La circolare Ministero Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 21.04.2020, prevede che, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria, delle spese sostenute dalla Camera per dare attuazione alle misure di prevenzione della diffusione dell'epidemia da COVID 19, sostenute con disponibilità di bilancio dell'ente, possano ritenersi escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di contenimento.

Lo stanziamento per il 2022 stima l'importo necessario per la gestione dell'auto, comprese le spese obbligatorie (bollo, assicurazione) secondo criteri di economicità tali da garantire il costante monitoraggio delle spese, assicurando però nel contempo lo svolgimento delle esigenze istituzionali e di servizio dell'Ente.

**Prestazione di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione
(€ 2.234.000,00)**

Oneri Telefonici	12.000,00
Spese consumo acqua	7.000,00
Spese consumo energia elettrica	82.600,00
Oneri Riscaldamento	30.000,00
Oneri Pulizie Locali	72.500,00
Oneri smaltimento rifiuti-TARI	45.000,00
Oneri per Servizi di Vigilanza	72.000,00
Spese per servizi di reception	32.000,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria	6.000,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	70.000,00
Oneri per assicurazioni	30.000,00



Rimborsi spese per Missioni	9.000,00
Rimborsi per attività ispettiva ufficio metrico	3.000,00
Buoni Pasto	50.000,00
Spese per la Formazione del Personale	20.000,00
Altre attività non esclusivamente formative (tutoraggio)	4.000,00
Patrocinio legale e prestazione servizi professionali	10.000,00
Analisi attività ispettiva Ufficio Metrico	3.000,00
Spese Automazione Servizi	275.000,00
Oneri di Rappresentanza	300,00
Oneri servizio Tesoreria	17.600,00
Oneri postali e di Recapito	34.000,00
Oneri Rimborsabili da Condomini	40.000,00
Oneri per la sicurezza	14.000,00
Oneri per la Riscossione di Entrate e per il recupero crediti	67.000,00
Oneri per mezzi autocarri	3.500,00
Oneri per mezzi di Trasporto - Auto	8.000,00
Oneri per facchinaggio	10.000,00
Oneri vari di funzionamento	14.500,00
Protocollo/archivio	25.000,00
Certificazione di qualità	27.000,00
Canoni leasing - noleggi	22.000,00
Oneri per Acquisto e abbonamento Libri, Quotidiani e banche dati on line	3.300,00
Oneri per sedi distaccate	7.000,00
Oneri per Acquisto Cancelleria e modulistica	12.200,00
Costo acquisto Certificati d'origine	8.000,00
Acquisto documenti commercio estero - carnet	20.000,00
Costo acquisto carte tachigrafiche	40.000,00
Costo acquisto dispositivi firma digitale	45.000,00
Materiale di Consumo	12.000,00
Oneri acquisto materiali ufficio metrico	6.000,00
Oneri gestioni fotocopiatrici	5.000,00
Imposte e tasse	490.000,00
Versamenti al bilancio dello Stato	469.500,00

In merito alle suddette voci si precisa quanto segue:

- Oneri per la sicurezza dei lavoratori: la voce ricomprende le spese per incarico RSPP, medico competente ed altri adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008: visite periodiche disposte dal medico competente, attività formativa obbligatoria.
- Oneri per la riscossione delle entrate e per il recupero di crediti: la voce ricomprende:
 - ✓ i rimborsi agli Agenti della Riscossione delle spese esecutive, secondo quanto previsto dall'art. 17 del D. Lgs. 13.4.1999, n. 112, come modificato dal D.L. 6.7.2011, n. 98, convertito dalla Legge 15.7.2011, n. 111;



- ✓ i rimborsi agli Agenti della Riscossione delle spese di notifica e delle spese esecutive per i crediti oggetto di annullamento automatico di cui al D.L. 119/2018;
 - ✓ le spese per la gestione e la registrazione delle riscossioni del diritto annuale mediante modello F24; i costi sono stabiliti da una convenzione stipulata tra Unioncamere nazionale e l'Agenzia delle Entrate;
 - ✓ gli aggi posti a carico dell'ente impositore sui ruoli per diritto annuale in corso di riscossione;
 - ✓ le spese di notifica ed accertamento sanzioni amministrative.
 - ✓ gli oneri per l'attivazione delle procedure di recupero crediti verso utenti per fatture emesse per prestazione di servizi.
- Acquisto buoni pasto per il personale: la Camera aderisce alla convenzione CONSIP. Il valore unitario di tali buoni, come previsto dall'art. 5 del D.L. 95/2012, è di €. 7,00.
 - Canoni leasing – noleggi: comprende il corrispettivo per il noleggio, in convenzione CONSIP, dei fotocopiatori – multifunzione utilizzati presso la sede di Siena, nonché il canone annuo per le licenze Microsoft VDA per le postazioni di lavoro VDI di entrambe le sedi.
 - Certificazione di qualità: importo stimato per il mantenimento della certificazione ISO 9001:2015 presso la sede di Arezzo e per l'estensione della certificazione alla sede di Siena.
 - Spese per servizio di tesoreria: con determinazione del Dirigente Area Economico Finanziaria n. 206/22.11.2019 è stata stabilita l'efficacia dell'aggiudicazione a Banca Monte dei Paschi di Siena del servizio di tesoreria della Camera, per il periodo di tre anni a decorrere dal 01.01.2020; il corrispettivo per il servizio è stabilito in €. 6.000,00 annui oltre IVA; sono inoltre previsti i costi per il servizio di trasporto contanti da entrambe le sedi verso gli sportelli dell'Istituto per effettuare il prescritto versamento.
 - Oneri fiscali: la voce contabilizzabile somme dovute dalla Camera per IRAP (su retribuzioni e compensi; valore netto attività commerciale, *importo complessivo previsto €.* 249.000,00), IRES (*previsti €.* 87.000,00), IMU (*previsti €.* 142.000,00) e per altre imposte e tasse minori (bollo, registrazione contratti, COSAP, Consorzi Bonifica, ecc..) *importo complessivo previsto €.* 12.000,00.
 - Versamenti al Bilancio dello Stato
L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020), prevede che:
comma 594. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590 versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento.
comma 595. Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il versamento di cui al comma 594 è determinato nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi.

Quote associative
(€. 512.000,00)

- Quota associativa ad Unioncamere Italiana è prevista in €. €. 165.100,00, e deriva dall'applicazione dell'aliquota 2,0% sui proventi per diritto annuale (al netto di eventuali maggiorazioni, dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti e delle spese di riscossione a mezzo F24) e per diritti di segreteria, risultanti dal bilancio d'esercizio 2020, come stabilito dall'Assemblea del 29.10.2021 e comunicato da Unioncamere con nota del 18.11.2021.



- Quota associativa a Unioncamere Toscana: è prevista per complessivi €. 99.000,00, (inferiore per €. 17.744 alla quota 2021) come da importo comunicato da UTC nell'ambito della documentazione per la redazione del proprio preventivo.
- Versamento al fondo perequativo: il decreto 8 gennaio 2015 concernente la determinazione delle misure del diritto annuale per l'anno 2015 prevede al comma 1 dell'articolo 2 che nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, a decorrere dall'anno 2015, la quota del diritto annuale riscosso, da riservare al fondo perequativo, è determinata applicando le disposizioni dell'articolo 7 del decreto interministeriale 21 aprile 2011, con l'aggiornamento dinamico di tutti i riferimenti e termini temporali indicati. Inoltre il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che le aliquote da utilizzare per determinare le quote da versare al fondo perequativo si applicano con le riduzioni corrispondenti alla differenza percentuale degli importi del diritto annuale previsti nell'anno in corso rispetto a quelli previsti nell'anno precedente in applicazione del comma 1 dell'articolo 28 del D.L. 90/2014. A decorrere dall'anno 2018, pertanto, essendo ormai a regime la riduzione del diritto annuale, non si rende più necessario ridurre le aliquote indicate nell'articolo 7 sopra citato per "allineare" la riduzione delle misure del diritto annuale stabilite D.L. 90/2014 e l'annualità considerata del diritto annuale riscosso. Le aliquote sono le seguenti:
 - 3,9% sulle entrate da diritto annuale fino a euro 5.164.569,00;
 - 5,5% sulle entrate da diritto annuale oltre euro 5.164.569,00 fino a euro 10.329.138,00;
 - 6,6% oltre euro 10.329.138,00;L'importo da versare è calcolato sul diritto annuale di competenza dell'anno 2021 riscosso al 31 dicembre, al netto della maggiorazione 20%. Il contributo 2022 a carico della Camera è stimato in €. 175.000,00.
- Quote associative e contributi consortili dovuti ad Ente nazionale italiano di unificazione UNI, ed Infocamere; sono inoltre contabilizzati: il contributo in c/reintegro costi di gestione dovuto alla società partecipata GAL – Consorzio Appennino Aretino srl di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 29.06.2016. Gli importi dovuti sono stimati in complessivi €. 70.400,00.
- la quota di compartecipazione/contribuzione alle spese societarie eventualmente da corrispondere a Patto 2000 srl (€. 2.500,00).

Organi istituzionali
(€. 66.000,00)

La voce comprende le previsioni relative ai rimborsi spese del Presidente, ai rimborsi spese dei Componenti il Consiglio camerale e la Giunta camerale, al compenso ed ai rimborsi spese per il Collegio dei revisori dei conti, al compenso per l'O.I.V., ai gettoni di presenza e rimborsi spettanti ai componenti delle commissioni operanti presso la Camera.

L'art. 61, comma 1, del D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008, prevede che, a decorrere dall'anno 2009, la spesa per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle camere, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007.

L'art. 6 - comma 1 - del D.L. 78/2010 prevede che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'articolo 68, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera.

Ai componenti delle Commissioni operanti presso la Camera sono erogati gettoni di importo inferiore al suddetto limite di €. 30,00 (importo complessivo previsto €. 14.000,00 inclusi oneri previdenziali). Dette commissioni sono ritenute indispensabili allo svolgimento dell'attività istituzionale dell'Ente, in quanto composte da esperti qualificati nelle materie e nelle attribuzioni di competenza commissioni medesime.



L'art. 1 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, ha modificato la Legge 580/1993, introducendo, tra l'altro, all'art. 4 bis il comma 2 bis, il quale prevede che per le camere di commercio tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti sono svolti a titolo gratuito.

Con D.M. 11.12.2019, pubblicato in G.U. n. 29 del 05.02.2020, emanato ai sensi del sopra richiamato art. 4 bis sono stati, tra l'altro, determinate le indennità spettanti ai componenti del Collegio dei revisori dei conti; per le Camere al cui Registro Imprese sono iscritte o annotate un numero di imprese compreso tra 75.001 e 200.000 (imprese Camera Arezzo-Siena al 31.12.2019, fonte Infocamere: 82.190) sono le seguenti:

- € 11.000,00 Presidente
- € 9.000,00 Componenti effettivi

Lo stanziamento complessivo, inclusi oneri fiscali e previdenziali e rimborsi spese, ammonta a € 34.000,00.

L'importo complessivo di € 9.000,00 è stanziato a titolo di rimborsi spese per Presidente, componenti Consiglio camerale e componenti Giunta camerale.

Il compenso spettante all'Organismo indipendente di valutazione è stato stabilito in € 7.000,00 annui, oltre oneri fiscali e previdenziali, per il triennio 2019-2021 con deliberazione della Giunta camerale n. 3/10.01.2019; è stata avviata la procedura per la individuazione dell'OIV a decorrere dal 2022 confermando il medesimo importo del compenso; è pertanto stanziata la somma di € 9.000,00.

INTERVENTI ECONOMICI

€ 2.251.000,00

La voce ricomprende le risorse che la Camera intende destinare alla realizzazione di iniziative e di interventi a favore dei comparti economici (art. 2 - comma 2 della Legge 580/1993 e s.m.i.).

Il decreto legislativo 25.11.2016, n. 219, attuativo della legge 124/2015 e modificativo della Legge 580/1993, ha ridefinito le funzioni svolte dalle camere di commercio:

- pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;
- formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;
- tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;
- sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:



- ✓ la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- ✓ la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- ✓ il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;
- ✓ il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;
- assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile, limitatamente a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale, e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'art. 18 - comma 1 lettera b) - della Legge 580/1993 (proventi derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e di natura patrimoniale);
- attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea; dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'art. 18, - comma 1, lettera a) - della Legge 580/1993 (diritto annuale), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%.

Con D.M. 07.03.2019 sono stati definiti i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale, con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche individuate all'art. 2, comma 2, della Legge 580/1993 e s.m.i.; le Camere sono tenute a svolgere il modo prioritario, con riferimento alle funzioni promozionali di cui al richiamato art. 2 della Legge 580/1993, le attività relative a "Iniziativa a sostegno dei settori del turismo e della cultura", "Iniziativa a sostegno dello sviluppo d'impresa" e "Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni".

Il comma 5 dell'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i. stabilisce che le camere di commercio possono attribuire alle aziende speciali il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del proprio programma di attività, assegnando alle stesse le risorse finanziarie e strumentali necessarie.

1. VERSO UNA P.A. SEMPLICE, DIGITALE ED EFFICIENTE

Intervento istituzionale Digitalizzazione della P.A. e dei servizi alle imprese

In caso di primo rilascio di un dispositivo digitale all'impresa, richiesto dal legale rappresentante o titolare d'impresa, è previsto:

- il rilascio gratuito per smart card;
- la riduzione del diritto di segreteria ad euro 40 per token.

L'innovazione passa sempre di più attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali e il rilascio di dispositivi di firma digitale rappresenta un servizio indispensabile agli imprenditori per gestire in modo agile e da remoto la propria impresa, soprattutto nell'attuale periodo di emergenza.

La Camera, inoltre, nell'ambito delle azioni per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nell'economia legale, si fa carico dell'onere di dotare le Forze dell'Ordine e le Istituzioni pubbliche che operano a tutela della legalità (Carabinieri, Prefettura, Procura, Tribunale) di strumenti investigativi adeguati per le indagini economico-finanziarie, mettendo a loro disposizione i necessari



accessi al sistema Telemaco Avanzato fornito da Infocamere. Il supporto al rafforzamento delle capacità investigative delle Forze dell'Ordine e delle altre Istituzioni impegnate nel contrasto alla criminalità organizzata, tramite l'ausilio dei più moderni sistemi di analisi dei dati anagrafici ed economici, è un obiettivo condiviso dall'intero sistema camerale.

Risorse destinate € 20.000,00

2. PER UN SISTEMA ECONOMICO COESO, TRASPARENTE E SOSTENIBILE

Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario:

Terza annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2020-2022, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 24/07.11.2019, la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Con il D. Lgs. 12 gennaio 2019, n° 14 è stato approvato il nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, che riforma in modo organico e sistematico la materia dell'insolvenza e delle procedure concorsuali e riguarda una vasta gamma di misure: l'intervento anticipato prima che l'impresa versi in gravi difficoltà, la ristrutturazione precoce per preservare le parti di attività economicamente sostenibili, la liquidazione dell'attivo se l'impresa non può essere salvata in altro modo, fino alla possibilità per l'imprenditore onesto di ottenere una seconda opportunità.

La principale novità introdotta dal Codice è rappresentata dall'introduzione degli strumenti di allerta e di composizione assistita della crisi d'impresa.

Il progetto si propone di sviluppare iniziative e servizi finalizzati alla prevenzione delle crisi d'impresa ed alla loro gestione e di dotare le Camere di competenze di tipo economico-aziendale, anche in considerazione dell'attivazione degli OCRI. Di seguito si riportano le principali linee di attività ed i servizi progettuali:

- Realizzazione di strumenti di supporto alla valutazione ed autovalutazione economico-finanziaria delle imprese (per settori, territori, dimensioni), anche ai fini della prevenzione delle crisi d'impresa.
- Disponibilità di adeguate competenze professionali per lo sviluppo di servizi di assistenza realmente efficaci e in grado di gestire situazioni che possono comprendere anche problematiche complesse.
- Informazione imprese e professionisti in tema di prevenzione delle crisi di impresa.
- Sviluppo partenariati con gli istituti di credito e loro associazioni, associazioni imprenditoriali, università, professionisti e in materia di prevenzione e gestione delle crisi d'impresa.
- Piattaforme informatiche di gestione dei dati relativi alle crisi d'impresa.
- Sviluppo di accordi e di servizi finanziari di sostegno per le situazioni di crisi momentanea (es. dovuta ai ritardi di pagamento della PA).
- Rilancio dei servizi camerali in materia di assistenza al credito e finanza.

Risorse destinate € 62.707,00

- **Tutela del consumatore: Mediazione, Conciliazione, Arbitrato**
- **Iniziativa Consulta dei consumatori**
- **Progetto MISE-Unioncamere vigilanza prodotti**

Risorse destinate € 48.000,00



3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE

Digitalizzazione dell'economia

Punto impresa digitale:

Terza annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2020-2022, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 24/07.11.2019, la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Impresa 4.0, le Camere di commercio italiane nel triennio 2017-2019 hanno costituito una vera e propria rete composta da 88 PID capaci di offrire servizi di formazione, informazione e primo orientamento alle MPMI.

A conclusione del primo triennio di attività, i PID hanno raggiunto importanti risultati avvicinando le imprese ai processi di digitalizzazione in chiave Impresa 4.0 e favorendo la diffusione della cultura e pratica del digitale.

Il progetto triennale 2020-2022, oltre a consolidare e potenziare i positivi risultati raggiunti e le azioni già realizzate nelle precedenti annualità, affronta il tema delle tecnologie emergenti (intelligenza artificiale, blockchain, ecc.), delle competenze digitali e della e-leadership (innovation manager) valorizzando i collegamenti con gli ITS e con i centri di competenza.

Il Progetto ha, inoltre, l'obiettivo di sostenere la costruzione di «reti di competenza trasversali», capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione e la sostenibilità (es. smartcity, mobilità, economia circolare), anche "incrociando" i progetti Formazione e Lavoro (es. greenjobs) e Turismo (turismo sostenibile).

Le azioni previste dalla presente iniziativa triennale sono articolate in due linee:

1. Linea di azione 1 - prosecuzione e consolidamento: finalizzata a consolidare gli importanti risultati raggiunti dai PID, potenziando i servizi già offerti nel corso delle precedenti annualità e garantendo, al contempo, iniziative in grado di aumentarne il livello di riconoscibilità e di identità sull'intero territorio nazionale.
2. Linea di azione 2 - potenziamento e sviluppo, volta a introdurre nuovi ed ulteriori iniziative su temi a maggior potenziale in grado di migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle micro, piccole e medie imprese - in stretta sinergia con la filiera formativa (es. ITS), con il mondo associativo (DIH nazionali ed europei, EDI), della ricerca e del trasferimento tecnologico (Competence Center, Centri di Trasferimento Tecnologico 4.0, FabLab); il tutto favorendo approcci capaci di coniugare "innovazione e sostenibilità".

La Camera di Commercio di Arezzo Siena proseguirà con le attività legate alla digitalizzazione erogate tramite i servizi del Punto Impresa Digitale: si tratta, in particolare di attività di consulenza, assistenza e formazione sulle tecnologie digitali a supporto dell'adozione di nuovi modelli di business, quali i nuovi canali di vendita dei prodotti (es. e-commerce), differenti modalità di interazione con i clienti (es. chat bot, videochiamate, social), gestione e prevenzione delle emergenze in una logica di business continuity (es. cyber security, tecnologie in grado di fornire modelli di tipo predittivo), gestione delle catene di fornitura (es. micro-supply chain che e garantirà un maggiore impatto delle azioni messe in campo.

Il tema digitalizzazione è emerso con ancor più forza a seguito dell'emergenza COVID19, affiancando al preesistente tema delle tecnologie 4.0 gli ulteriori due temi: smart working anche presso le piccole imprese e "e commerce".

Risorse destinate € 377.441,00



Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali

Terza annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2020-2022, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 24/07.11.2019, la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Il decreto legislativo n. 219 del 2016, recante la riforma delle Camere di commercio, ha modificato l'ambito di competenza camerale in tema di promozione all'estero delle imprese. Nello specifico, ai fini dell'ulteriore rafforzamento del sistema di sostegno all'internazionalizzazione, tale ambito è stato identificato in via prioritaria nella preparazione ai mercati internazionali, attraverso attività di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle PMI, da realizzare sul versante nazionale.

La riforma ha, dunque, dato rilevanza al ruolo delle Camere quale rete capillare di contatto con le imprese sul territorio - in particolare quelle di minori dimensioni, le start up e le aziende organizzate in filiere e reti - per mettere gli esportatori in condizione di essere assistiti nel loro sforzo per raggiungere i mercati esteri di interesse, garantendo un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE e dal Gruppo CDP, da un lato, e dal sistema delle Regioni, dall'altro.

In questo scenario, l'obiettivo principale del sistema camerale è duplice:

1. rafforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello *scouting* di nuovi mercati;
2. individuare, formare e avviare all'export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette "potenziali esportatrici") e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi annini.

Nello specifico, le iniziative progettuali riguardano il rafforzamento dei servizi base offerti dalle Camere di Commercio nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, nella logica di un'assistenza diretta il più possibile "personalizzata" alle esigenze delle imprese, promuovendo l'integrazione fra i servizi offerti dal sistema camerale e le attività di promozione con l'estero di (ICE, MISE, Regioni). Il progetto prevede la costituzione sul territorio dei Punti SEI (Sostegno export Italia) che cureranno l'accompagnamento delle imprese all'estero e saranno in grado di intercettare le esigenze ed offrire servizi mirati.

In tale ambito è prevista altresì la possibilità di erogare voucher attraverso specifici avvisi indirizzati ad imprese, per coprire dal 30% al 70% delle spese ammissibili in favore delle PMI che intendono avviare o rendere più stabile la propria presenza sui mercati internazionali.

L'effetto su scala globale dell'emergenza legata alla diffusione del COVID-19 è evidente sul versante della domanda internazionale e su quello della circolazione dei beni e delle persone; per limitare gli effetti di questo scenario e consolidare la ripresa in atto vanno attuate iniziative in grado di rilanciare e, in prospettiva, rafforzare la proiezione internazionale delle imprese.

Risorse destinate € 139.093,00

4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO

Turismo

Terza annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2020-2022, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 24/07.11.2019, la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Per realizzare una programmazione di sistema, capace di affrontare la fragilità del settore turistico, sono state definite a livello nazionale quattro priorità strategiche, da condividere anche con le Regioni,



che puntano a far conoscere meglio i territori, a sostenere la competitività delle imprese rafforzando la qualità dell'offerta turistica, a valorizzare territori che offrono itinerari sostenibili da scoprire in modalità "slow", a sviluppare forme di aggregazione tra le imprese per collegare in "rete" i siti Unesco meno noti contribuendo a ridurre il sovraffollamento di alcune località turistiche famose e a promuovere la destagionalizzazione dei flussi.

Concentrare gli interventi prioritariamente su 4 linee progettuali consente di dare maggiore uniformità e riconoscibilità alle azioni svolte dalle Camere di commercio:

- Dare continuità alle progettualità e alle iniziative di promozione dei territori, realizzate anche in raccordo con le regioni, i comuni e altri enti pubblici e privati locali, così da rendere più efficaci le politiche di sviluppo turistico dei territori. In questa linea sono ricomprese anche le iniziative per la promozione e valorizzazione dei grandi eventi di livello nazionale e internazionale nonché le azioni da sviluppare a seguito del coordinamento con la programmazione turistica regionale.
- Potenziare la qualità della filiera turistica, fornendo assistenza alle imprese - anche utilizzando lo strumento dei voucher - sui temi della sostenibilità ambientale, del turismo accessibile, del turismo digitale, della qualità dei servizi turistici, valorizzando anche il quality di ospitalità italiana. Sul versante della promozione rientrano anche le iniziative per valorizzare le eccellenze produttive dei territori attraverso la rete dei ristoranti italiani nel mondo.
- Incentivare il "turismo lento" attraverso la promozione e/o l'animazione di cammini, itinerari, ciclovie, etc. dedicati ai temi religiosi, storici, culturali, produttivi, enogastronomici, etc., incentivando il coinvolgimento dei sistemi economici locali anche prevedendo iniziative di incoming turistico.
- Valorizzare le economie dei siti Unesco, per implementare reti di connessione tra i siti Unesco, in particolare quelli meno noti, e tra le imprese e le economie di questi territori, incentivando eventi BtoB, iniziative di formazione per gli operatori e di qualificazione dei territori, per aumentarne la promozione e la riconoscibilità presso il grande pubblico.

La Camera di Commercio, come specificato nel Decreto Legislativo n. 219/2016, può esercitare funzioni connesse alla valorizzazione del patrimonio culturale, nonché allo sviluppo della promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti.

Proseguirà anche per il 2022 per il territorio di Arezzo la collaborazione con i Comuni del territorio e con altri Enti/Istituzioni, come le Fondazioni Arezzo Intour per il turismo e Guido di Arezzo per la cultura.

Le iniziative del piano di promozione turistica, che coinvolgono il territorio aretino sono: la Giostra del Saracino, la Fiera Antiquaria di Arezzo tramite un piano d'intervento condiviso con il Comune di Arezzo, la Mostra del mobile antico di Cortona (CortonaAntiquaria), la Mostra Mercato dell'Artigianato di Anghiari, il Premio Pieve "Saverio Tutino" di Pieve Santo Stefano e il Mengo Festival di Arezzo.

Per il territorio di Siena verranno sviluppati progetti di promozioni turistica in collaborazione con gli enti del territorio e con le associazioni di categoria.

L'obiettivo è quello di proseguire con le azioni di valorizzazione del territorio delle provincie di Arezzo e Siena, coinvolgendo i vari attori istituzionali, in particolare i Comuni, tramite forme di collaborazione e partnership disciplinate attraverso specifici protocolli d'intesa.

Per entrambi i territori sarà proseguita l'iniziativa "La Toscana di Vetrina Toscana", intervento di promozione integrata dei prodotti regionali di qualità e del commercio alimentare di vicinato, cofinanziato dalla regione Toscana nell'ambito di una convenzione con Unioncamere Toscana per la gestione e la implementazione dell'iniziativa; il progetto mira a creare un legame stabile tra le imprese di produzione e quelle di commercializzazione e ad integrare le imprese della rete con l'offerta culturale ed artistica del territorio.

Il turismo è uno dei settori più colpiti dal COVID-19, con un consistente calo dell'occupazione e del fatturato che rappresentano elementi di forte criticità, considerata la rilevanza del settore nei territori di Arezzo e di Siena.

Risorse destinate € 156.887,00



Progetti finalizzati al sostegno dei comparti economici locali

Il Decreto Legislativo n. 219/2016 riconosce alle Camere di Commercio la possibilità di esercitare funzioni connesse al sostegno della competitività delle imprese e dei territori. Allo scopo di perseguire tale obiettivo, possono essere erogati contributi a sostegno a progetti che, in coerenza e nel rispetto dell'art. 2 della Legge 580/93 così come modificato dal D.Lgs. 2019/2016 e secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019 sulla definizione dei servizi del sistema camerale, siano inerenti a uno o più ambiti che possano portare un diretto e comprovato accrescimento per l'economia territoriale.

Al fine di garantire la più ampia positiva ricaduta sul sistema economico locale, i beneficiari (e compartecipatori con risorse proprie) dei suddetti interventi, saranno individuati, mediante apposito avviso pubblico, tra gli organismi associativi portatori di interessi diffusi e collettivi del sistema delle imprese con sede legale e/o operativa/amministrativa in provincia di Arezzo o in provincia di Siena, presenti negli Archivi delle forze sociali rappresentate nel CNEL durante le varie consiliature, nonché le società di servizi controllate dai suddetti soggetti.

Risorse destinate €. 470.000,00

▪ Iniziative settore agroalimentare – Vinality	€.	30.000,00
▪ Tutela e promozione delle tipicità – Panel qualificazione IGP olio, DOC e DOCG vino	€.	15.000,00

5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L'INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO – L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Formazione lavoro:

Terza annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2020-2022, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 24/07.11.2019, la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

A partire dalle risultanze del progetto "Orientamento al lavoro e alle professioni", considerando l'aggiornamento del quadro normativo e le istanze territoriali in tema di sostegno all'orientamento e al placement dei giovani, nonché alle richieste di una maggiore qualificazione delle professioni e delle competenze, gli obiettivi del progetto sono:

- avviare sui territori azioni diffuse di orientamento, al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso attività di promozione, animazione e supporto alle imprese e al mondo della formazione;
- fornire a Regioni, CPI, Agenzie regionali per il lavoro, ANPAL, scuole, università ed agli altri attori istituzionali del sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro informazioni puntuali sui fabbisogni professionali delle imprese, al fine di fare sistema e mettere a disposizione indicazioni utili per le politiche attive del lavoro di cui sono protagonisti;
- favorire il placement e sostenere le azioni di università, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego, supportando - ove necessario - anche l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità come politica attiva del lavoro;
- promuovere una ricognizione continua della domanda di professionalità e competenze delle imprese, sia con analisi quali-quantitative (a partire dai dati del Sistema informativo Excelsior), sia con azioni di qualificazione dell'offerta (attività di certificazione delle competenze e disponibilità di curricula ben strutturati grazie al lavoro puntuale con le scuole e le università per "incrociare" efficacemente la domanda di competenze);



- attivare azioni di sensibilizzazione e promozione delle politiche attive del lavoro (eventi formativi e informativi) e diffusione delle buone pratiche (mediante la realizzazione di progetti territoriali innovativi).

Il progetto si svilupperà sulla base delle seguenti aree d'intervento:

- **Orientamento:** iniziative collettive dirette o mediante accordi e collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti di informazione e orientamento a supporto della transizione scuola-lavoro e università -lavoro e servizi di orientamento all' autoimpiego;
- **Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e la formazione lavoro:** tenuta del Registro nazionale, gestione dei rapporti con le scuole per l'assistenza alla progettazione dei percorsi e con le aziende per l'attivazione di stage e tirocini;
- **Supporto incontro domanda/offerta di lavoro:** servizi informativi volti a favorire l'inserimento occupazionale;
- **Certificazione delle competenze:** iniziative di informazione e orientamento a supporto della certificazione delle competenze tramite iniziative dirette o mediante accordi e collaborazioni con soggetti pubblici e privati competenti.

A seguito dell'emergenza COVID-19 le linee attuative del progetto si estendono anche all'inserimento in azienda, alla crescita e alla formazione delle competenze, anche imprenditoriali, necessarie ad affrontare la ripartenza.

Risorse destinate € 81.430,00

▪ Iniziative con le Istituzioni universitarie del territorio	€.	70.000,00
▪ Imprenditoria femminile	€.	20.000,00
▪ Progetto comunitario FE.MI.NA	€.	4.830,00
▪ Iniziative Arezzo Fiere e Congressi	€.	100.000,00

6. L'OTTIMIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

▪ Comunicazione per attività istituzionale – Piano di comunicazione	€.	25.000,00
▪ Studi e ricerche	€.	6.000,00

Azienda Speciale Arezzo Sviluppo

3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE

4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO

**5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L'INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO –
L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

- Servizi per filiere distrettuali: analisi ed attività certificativa
- @pprendo: percorsi per apprendistato 3.0



- Formazione verso giornalisti, Ordini professionali per iscrizione Albo esperti organismi crisi impresa, aggiornamento esperti in mediazione civile e commerciale
- Supporto alla Camera per la realizzazione del proprio programma di attività (comma 5 dell'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i.) - Attività promozionale: internazionalizzazione, creazione d'impresa; Digitalizzazione e servizi alle imprese.

Risorse destinate €. 418.612,00

PromosienArezzo srl

3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE

4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO

- Supporto alla internazionalizzazione delle imprese: eventi e fiere in partnership con ICE per i settori di interesse del territorio
- Progetto Export Flying Desk in collaborazione con ICE
- Promozione e diffusione presso le imprese vitivinicole delle opportunità offerte dai fondi dell'Organizzazione Comune del mercato vinicolo (OCM Vino)
- Percorsi formativi per le imprese in materia di internazionalizzazione
- Attività seminariale in collaborazione con Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
- Marketing Territoriale – Osservatorio del Turismo Siena

Risorse destinate €. 206.000,00

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

€. 2.468.000,00

Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali (€. 398.000,00): gli ammortamenti sono calcolati a "quote costanti", secondo aliquote che tengono conto della obsolescenza del bene e della residua possibilità di utilizzazione. Gli ammortamenti sono calcolati su dati storici, tenendo conto del valore residuo dei beni presenti al 31.12.2021 e del piano degli investimenti previsto per il 2022.

Le aliquote applicate sono le seguenti, ridotte del 50% nell'anno di acquisto dei beni:

➤ Immobilizzazioni immateriali	25%
➤ Mobili e arredi	15%
➤ Attrezzature non informatiche (macchine d'ufficio e attrezzature varie)	15%
➤ Attrezzature informatiche	20%
➤ Impianti	10%

Gli immobili già di proprietà della Camera di Arezzo sono ammortizzati ad aliquota 3%.
L'immobile già di proprietà della Camera di Siena, ubicato in Poggibonsi, è ammortizzato ad aliquota 3%.



Per l'immobile sede di Siena, in considerazione del valore corrente di mercato, dello stato di conservazione dell'immobile medesimo, della residua previsione di utilizzo, si ritiene di procedere all'ammortamento annuo per l'importo corrispondente al 2% circa delle opere di manutenzione straordinaria incrementative del valore dell'immobile, come stabilito con deliberazione G.C. di Siena n. 96/30.09.2014.

Nessun ammortamento è calcolato sul terreno ubicato in Siena – Viale Toselli, sui beni inventariati quali "opere d'arte" e sulla biblioteca.

- **Svalutazione crediti (€ 1.900.000,00)**: il documento n. 3 allegato ai principi contabili di cui alla circolare Ministero Sviluppo Economico 3622/C del 05.02.2009 precisa che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è effettuato applicando al valore complessivo del credito per diritto annuale al 31.12 dell'anno (tributo, sanzioni ed interessi) la percentuale media di diritto non riscosso, con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione degli stessi ruoli. Il Mi.S.E., con nota prot. 72100 del 06.08.2009, ha precisato che, sulla base dei dati forniti da Infocamere (ammontare importo iscritto a ruolo e ammontare importo pagato sull'importo emesso per ogni anno di competenza della violazione) la Camera può determinare la percentuale di mancata riscossione, che può essere applicata alla previsione del provento da diritto annuale, ai fini dell'iscrizione della quota di accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti.

La "task force" costituita presso Unioncamere per coadiuvare il Mi.S.E. nella risoluzione delle problematiche di carattere specificamente tecnico inerenti l'applicazione dei principi contabili, ha precisato che, sussistendo documentate ragioni, è ammissibile l'adozione di criteri di accantonamento al fondo svalutazione crediti diversi da quelli contenuti al punto 1.4.4. del richiamato documento n. 3; la possibilità di derogare a tali previsioni, qualora ciò determini un minore accantonamento al fondo, è ritenuta possibile solo in casi eccezionali, dandone adeguata motivazione in nota integrativa ed evidenziando gli effetti determinati dall'utilizzo del diverso criterio sulla situazione patrimoniale, finanziarie e sul risultato economico dell'esercizio.

Relativamente alla determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per l'anno 2022, non è considerato l'ultimo ruolo, relativo al diritto annuale 2017 emesso a dicembre 2019 e febbraio 2020 (rispettivamente, per la provincia di Arezzo e per la provincia di Siena) poiché, tenuto conto delle date di emissione e della sospensione della notifica delle cartelle esattoriali introdotta dal mese di marzo 2020 dalle normative emergenziali COVID 19 e più volte prorogata fino al 31.08.2021, i dati delle riscossioni non sono assolutamente significativi.

Si prende quindi a riferimento la percentuale di mancata riscossione, come risultante dai dati di Infocamere, degli ultimi due ruoli in riscossione da oltre un anno – emissione 2018 (diritto annuale 2015 e 2016 provincia di Siena; diritto annuale 2016 provincia di Arezzo) ed emissione 2017 (diritto annuale 2015 provincia di Arezzo).

La percentuale di cui sopra è di 87,62% per la provincia di Arezzo e di 86,17% per la provincia di Siena, cosicché la percentuale media di mancata riscossione (tributo, sanzioni ed interessi) corrisponde a 86,90%. Se si considera la media relativa ai ruoli emessi nel triennio 2016-2018, la percentuale media di mancata riscossione è inferiore a 86%.

Occorre considerare che successivamente alla scadenza del pagamento del tributo si registreranno, come confermato da dati storici consolidati, ulteriori riscossioni per diritto annuale 2022; l'importo del credito da iscrivere a ruolo sarà pertanto inferiore rispetto al credito al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Si ritiene pertanto congruo un accantonamento al fondo svalutazione crediti di € 1.900.000,00 corrispondente all'87,00% circa del credito stimato per tributo, sanzioni ed interessi che sarà iscritto a ruolo. Tale accantonamento risponde ai principi di veridicità e prudenza di cui all'art. 1 del D.P.R. 254/2005, cosiccome specificati nel documento 1 "Principi contabili" allegato alla circolare M.I.S.E. n. 3622/C del 05.02.2009.

L'accantonamento è relativo per € 1.619.000,00 al diritto annuale "base" e per € 281.000,00 al diritto annuale da aumento del 20%.



Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2020 ammonta al 98,80% del valore nominale dei crediti per diritto annuale.

Nel corso del 2021 sono proseguite le riscossioni sui crediti anni precedenti, riscossioni che a fine ottobre ammontano ad €. 115.000,00 circa per il diritto annuale iscritto a ruolo e ad €. 400.000,00 circa per il diritto annuale 2018 (che sarà iscritto a ruolo a dicembre 2021), 2019 e 2020.

Le riscossioni del tributo iscritto confermano una diminuzione nel corrente anno rispetto a dati storici consolidati, in ragione delle normative emanate a seguito dell'emergenza COVID, che hanno comportato la sospensione del versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione.

Il D.L. 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") aveva sospeso i termini di versamento delle cartelle in scadenza dall'8.3.2020; successive normative hanno prorogato tale sospensione fino al 31.08.2021 (D.L. 106/2021, cosiddetto "Sostegni bis").

Per il medesimo periodo è stata altresì sospesa l'attività di notifica di nuove cartelle di pagamento.

Il "Decreto Fiscale" (DL n. 146/2021) ha stabilito che, per le cartelle notificate dal 1° settembre al 31 dicembre 2021, viene prolungato fino a 150 giorni dalla notifica (rispetto ai 60 giorni ordinariamente previsti) il termine per il relativo pagamento senza applicazione di interessi di mora.

- Accantonamento per rinnovo CCNL: è previsto l'importo di €. 150.000,00 a titolo di miglioramenti economici anno 2022 per rinnovo CCNL del personale camerale (al netto dell'anticipazione per I.V.C.); i miglioramenti economici comportano anche la rideterminazione dell'indennità di fine servizio.

La circolare MEF-RGS n. 11 del 09.04.2021 prevede (per il 2021) stanziamenti ed accantonamenti relativi ai miglioramenti economici del triennio contrattuale 2019-2021 pari al 3,78% del monte salari 2018 (rivalutato del 3,48% per il personale dirigente, per tenere conto dei benefici contrattuali strutturali del precedente triennio 2016-2018). Secondo orientamenti applicativi di ARAN, per monte salari si intendono le somme corrisposte nell'anno di riferimento rilevate nel conto annuale (trattamento economico principale e accessorio), al netto degli oneri accessori a carico dell'amministrazione.

La Camera dispone di un fondo per rinnovi contrattuali per l'importo di €. 169.153,54 al 31.12.2020.

- Accantonamento fondo rischi:

L'art. 21 - comma 1 - del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) prevede che le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore.

Le società controllate e collegate non prevedono di subire perdite nel corrente esercizio.

Si ritiene comunque opportuno un accantonamento di €. 20.000,00 per eventuali diminuzioni di valore delle cosiddette "altre partecipazioni" derivanti dai bilanci relativi all'esercizio 2021.

ONERI GESTIONE FINANZIARIA

€. 200,00

Sono previsti gli interessi passivi che matureranno sulle cauzioni versate alla Camera dai conduttori a seguito della stipula di contratti di locazione e concessione in uso.



ONERI GESTIONE STRAORDINARIA

€. 18.000,00

Sono prudenzialmente previsti oneri straordinari per eventuali sopravvenienze passive e minusvalenze che possano verificarsi nel corso dell'esercizio, anche con riferimento al diritto annuale di anni precedenti erroneamente versato alla Camera, da rimborsare alle Camere di competenza (non ricompreso negli elenchi Infocamere) o alle imprese.

Riepilogo oneri 2021- 2022

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo 2021</i>	<i>Preventivo 2022</i>	<i>Differenza</i>
Personale	4.148.000,00	4.137.000,00	-11.000,00
Funzionamento	2.916.000,00	2.812.000,00	-104.000,00
Interventi economici	2.111.000,00	2.251.000,00	140.000,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.396.500,00	2.468.000,00	71.500,00
Oneri finanziari	200,00	200,00	====
Oneri straordinari	14.000,00	18.000,00	4.000,00
Svalutazione partecipazioni	150.000,00	====	-150.000,00
TOTALE	11.735.700,00	11.686.200,00	-49.500,00

Gli oneri registrano nel complesso una diminuzione di €. 49.500,00.

I costi del personale sono previsti sostanzialmente stabili (- €. 11.000,00), mentre la voce B7 "Funzionamento", registra una diminuzione di €.104.000,00.

Nel complesso, pertanto, le spese di struttura (personale e funzionamento) sono diminuite per €. 115.000,00.

Gli interventi economici registrano un aumento di €. 140.000,00.

L'incremento di ammortamenti e accantonamenti (€. 71.500,00) è dovuto per €. 55.000,00 all'accantonamento al fondo svalutazione crediti derivante sia dall'aumento del provento previsto per diritto annuale sia da un calcolo effettuato in via prudenziale, in quanto la crisi economica in atto determinerà minori pagamenti spontanei del diritto annuale ed un incremento della inesigibilità dei crediti iscritti a ruolo.

Nel 2022 non è previsto alcun onere per svalutazione partecipazioni; è peraltro effettuato a tale titolo un accantonamento di €. 20.000,00 a fondo rischi.

Piano degli investimenti

Gli investimenti riportati nel preventivo riguardano:

Immobilizzazioni immateriali (€. 8.000,00)

- Acquisto licenze (€3.000,00): per eventuali esigenze degli uffici di acquisizione e aggiornamento licenze



- Altre spese pluriennali (€. 5.000,00): sono contabilizzati in questa voce costi che ripartiscono la loro utilità in più esercizi, essendo sostenuti in via non ricorrente ("una tantum"), determinando benefici pluriennali per l'attività dell'Ente.
Si tratta di costi collegati all'assetto tecnologico della nuova Camera ed alla omogeneizzazione dell'architettura informatica dell'Ente:
- Una tantum per aggiornamento hosting centralizzato.

Immobilizzazioni materiali (€. 205.000,00)

- **manutenzione straordinaria** di immobili di proprietà dell'Ente.
Lo stanziamento di €. 155.000,00 (importo IVA inclusa) potrà essere utilizzato per:
- interventi di manutenzione del terrazzo di copertura della sede di Arezzo;
 - rifacimento servizi igienici, impermeabilizzazione ed altri lavori nei locali Borsa Merci; si prevedono, in sintesi:
 - interventi di riqualificazione generale per eliminare i problemi di infiltrazione della copertura e realizzare la tinteggiatura dei locali;
 - lavori per la realizzazione di n. 4 servizi igienici;
 - onorari per la progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, pratiche comunali, SCIA prevenzione incendi.
 - Altre opere di manutenzione straordinaria che potrebbero rendersi necessarie in corso di anno per esigenze di sicurezza e di utilizzo degli immobili di proprietà camerale
- **Acquisto impianti, attrezzature informatiche, attrezzature non informatiche, mobili e arredi** (€. 50.000,00)
Tali investimenti sono relativi ad aggiornamento, rinnovo o sostituzione dei beni attualmente utilizzati, secondo le esigenze che potranno presentarsi nel corso dell'anno, soprattutto nell'ambito delle attrezzature informatiche (stanziamento €. 20.000,00).

Gli investimenti sono finanziati attraverso gli ammortamenti, adeguatamente calcolati nel corso degli anni in considerazione della durata e dell'utilizzo residuo dei beni, nonché mediante risorse liquide disponibili nell'ambito del patrimonio dell'ente, rendendo indisponibile la relativa quota parte del patrimonio netto.

Risultato della gestione

E' previsto per l'esercizio 2022 un disavanzo economico di €. 844.800,00, articolato come segue:

Risultato gestione corrente	- 861.700,00
Risultato gestione finanziaria	+ 4.900,00
Risultato gestione straordinaria	+ 12.000,00
Disavanzo d'esercizio	844.800,00

Tale disavanzo è inferiore per €. 144.900,00 rispetto al disavanzo 2021 (€. 989.700,00).
Il D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 all'art.2, comma 2, tra i principi generali, stabilisce che il preventivo sia redatto secondo il criterio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati e di quello economico che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.
La valutazione dell'avanzo patrimonializzato effettivamente utilizzabile per gli investimenti, non può prescindere dalla circostanza che una consistente quota dello stesso, deriva da Immobilizzazioni difficilmente smobilizzabili e, quindi, non suscettibili di essere utilizzate, nel breve/medio termine.



A tale proposito, si ritiene opportuno riportare di seguito una sintetica procedura di analisi patrimoniale, tale da evidenziare le voci che contribuiscono ad alimentare il "patrimonio netto disponibile", ovvero la quota di risorse patrimoniali che possono essere utilizzate a copertura del disavanzo economico d'esercizio e quali voci, invece, debbano essere annoverate nel computo del patrimonio da considerarsi inutilizzabile, perché vincolato o smobilizzabile solo nel medio - lungo periodo. I dati patrimoniali sono riferiti al 31/12/2020, secondo l'ultimo bilancio d'esercizio approvato.

Patrimonio netto disponibile al 31.12.2019		€.	12.097.389,18
Patrimonio netto al 31/12/2020	+	€	35.356.099,00
Riserva da partecipazioni al 31/12/2020	-	€	1.455.530,00
Immobilizzazioni immateriali	-	€	40.846,00
Immobilizzazioni materiali	-	€	10.086.759,00
Immobilizzazioni finanziarie **	-	€	13.593.544,00
Patrimonio netto disponibile al 31/12/2020		€	10.179.420,00

** al netto della riserva da partecipazioni e dei crediti di finanziamento

Al medesimo risultato si perviene considerando le singole componenti dell'attivo non immobilizzato, detratte le passività:

Crediti di finanziamento		€	729.862,00
Crediti di funzionamento		€	1.131.627,00
Disponibilità liquide		€	18.994.001,00
Rimanenze		€	51.243,00
Ratei e risconti attivi		€	1.055,00
Totale attivo non immobilizzato		€	20.907.788,00
Fondo trattamento fine rapporto		€	5.244.684,00
Debiti di finanziamento (cauzioni passive)		€	17.093,00
Debiti di funzionamento		€	4.934.955,00
Fondo rischi e oneri		€	389.442,00
Ratei e risconti passivi		€	142.194,00
Totale passività		€	10.728.368,00
Totale attivo non immobilizzato	+	€	20.907.788,00
Totale passività	-	€	10.728.368,00
Patrimonio netto disponibile al 31/12/2020	=	€	10.179.420,00

Il disavanzo stimato dell'esercizio 2021, secondo il preventivo aggiornato, è di €. 1.986.124,00 ed il patrimonio netto sarà utilizzato, per il medesimo importo, per il pareggio di bilancio; l'importo degli investimenti previsti nel preventivo 2021 aggiornato è di complessivi €. 465.000,00.

Per l'anno 2022 sono previsti investimenti per totali €. 213.000,00.

La previsione relativa al patrimonio netto disponibile residuo al 31.12.2021 è di seguito riportata, con la precisazione che l'effettiva consistenza delle componenti attive e passive del patrimonio potrà essere accertata solo alla chiusura del bilancio al 31.12.2021 nel quale sarà altresì definito il risultato dell'esercizio:



Patrimonio netto disponibile al 31.12.2020	10.179.420,00
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2021 (da preventivo aggiornato 2021)	1.986.124,00
Utilizzo per il finanziamento del piano investimenti 2021 (da preventivo aggiornato)	465.000,00
Patrimonio netto disponibile al 31.12.2021	7.728.296,00
Utilizzo per il finanziamento del piano degli investimenti 2022	213.000,00
	7.515.296,00

Unioncamere Italiana, con nota prot. 7700 del 27.03.2020, ha trasmesso un documento che analizza gli aspetti contabili per il possibile utilizzo di avanzi patrimonializzati da destinare ad interventi straordinari a favore del sistema economico, per fare fronte alla crisi conseguente all'emergenza epidemiologica COVID 19.

Unioncamere, nella suddetta nota, ha proposto alle Camere di Commercio di intervenire a favore del sistema economico territoriale attraverso l'utilizzo della parte liquida del patrimonio netto, ovvero sia delle giacenze di cassa presenti nei conti di Tesoreria delle Camere di commercio, in una misura che consenta la salvaguardia dell'equilibrio finanziario dell'ente nel medio termine.

Il concetto di equilibrio economico-patrimoniale va, pertanto, inteso come capacità della Camera di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare, su base pluriennale, le obbligazioni assunte in esito a disavanzi economici di esercizio conseguiti senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente e garantendo un livello di efficienza ed efficacia nella fornitura dei servizi.

Ciò significa che deve essere sempre esaminata la compatibilità di un possibile disavanzo economico con l'equilibrio patrimoniale, valutando le conseguenze dell'utilizzo del patrimonio netto disponibile sull'equilibrio economico-patrimoniale in un orizzonte temporale di medio periodo.

La Camera, in considerazione delle particolari condizioni di contesto ed alla luce di una positiva dimensione della liquidità e degli indicatori patrimoniali, può prevedere un risultato economico negativo, avendo le Camere accorpate realizzato avanzi economici negli anni precedenti.

Considerando anche le variazioni intervenute e che interverranno nella composizione del patrimonio nel corso del corrente esercizio, nonché il disavanzo economico previsto, il principio del pareggio per l'anno 2022 è conseguito mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati riferiti a precedenti esercizi, senza necessità di disinvestimenti del patrimonio o contrazione di prestiti conseguenti per fare fronte a carenza di liquidità, nell'immediato e nel medio - lungo periodo.

A conferma di quanto sopra esposto, si richiamano le analisi di solidità patrimoniale (margine e indice di struttura) e di liquidità (margine di tesoreria, indice di liquidità) riportate nella relazione previsionale e programmatica 2022.

Proventi ed oneri – imputazione alle funzioni.

L'art. 6 del D.P.R. 254/2005 stabilisce che il preventivo annuale è redatto nella forma indicata nell'allegato A) al D.P.R. medesimo, il quale prevede l'attribuzione dei proventi e degli oneri alle seguenti funzioni:

funzione A – organi istituzionali e segreteria generale

funzione B – servizi di supporto

funzione C – anagrafe e servizi di regolazione del mercato

funzione D – studio, formazione, informazione e promozione economica.

Il D.M. 07.03.2019, cosiddetto "Decreto servizi", individua nell'Allegato 1. i servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche che il sistema camerale è tenuto a fornire; si rileva, in particolare, che sono ascritti alla funzione D i servizi certificativi per l'export ed i servizi connessi all'agenda digitale (rilascio e rinnovo CNS e firma digitale, SPID, carte tachigrafiche).



L'articolo 7 del DPR 254/2005 prevede che la relazione al preventivo economico rechi informazioni sia sul totale delle singole voci di provento e di onere sia sui criteri di ripartizione delle somme tra le quattro funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

Ciascun ente, sulla base della struttura organizzativa adottata, assegna i proventi e gli oneri all'area organizzativa (centro di responsabilità) responsabile degli stessi e li riepiloga poi all'interno della funzione istituzionale di competenza secondo lo schema dell'allegato A. Ciascuna funzione istituzionale, di conseguenza, comprenderà una o più aree organizzative.

I proventi da imputare alle singole funzioni sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi.

Il Diritto Annuale è stato per convenzione attribuito alla funzione B "Servizi di supporto", per quanto attiene all'importo "base" dello stesso, mentre la maggiorazione del 20%, da destinare ai progetti di cui all'art. 18 - comma 10 - della Legge 580/1993 e s.m.i. è stata appostata nella funzione C "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato", per ciò che concerne la somma da destinare ai progetti "Formazione Lavoro" e "Sostegno crisi di impresa" e nella funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", per gli altri tre progetti (PID, Turismo, Internazionalizzazione).

Gli oneri della gestione corrente da attribuire alle singole funzioni sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente.

Per l'anno 2022 si fa ricorso ai seguenti driver per l'attribuzione alle diverse funzioni di proventi ed oneri comuni, cioè non direttamente imputabili alle singole funzioni:

- a. metri quadrati, in termini di competenza all'utilizzo
- b. numero dipendenti
- c. costo dei dipendenti

Ai sensi del DPR 254/2005, gli investimenti iscritti nell'apposito piano riportato nell'allegato A) sono attribuibili alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi; i restanti investimenti sono imputati alla funzione "servizi di supporto".

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali riportati nel preventivo 2022, che non concorrono all'equilibrio complessivo del preventivo economico, non sono preventivamente attribuibili ad alcuna funzione e pertanto, come previsto dall'art. 9 - comma 3 - del D.P.R. 254/2005, sono imputati alla funzione B) "servizi di supporto".

Con l'approvazione del budget direzionale, i proventi e gli oneri troveranno precisa correlazione con i centri di responsabilità (Segretario Generale o Dirigenti) e con i centri di costo.

Gli oneri comuni sono assegnati in sede di budget alla responsabilità del dirigente dell'area economico finanziaria, ai sensi del comma 4, art. 9 del DPR 254/2005.

Le risorse sono assegnate a ciascuna area al fine di realizzare gli obiettivi programmatici già individuati, che saranno meglio esplicitati in attività e progetti la cui realizzazione sarà successivamente affidata a ciascun dirigente mediante assegnazione del budget direzionale.



Previsioni consuntivo al 31.12.2021

Proventi

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo aggiornato 2021</i>	<i>Previsioni consuntivo al 31/12/2021</i>	<i>Differenza</i>
Diritto Annuale	7.476.353,00	7.476.353,00	0,00
Diritti di Segreteria	2.880.000,00	2.880.000,00	0,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	647.700,00	613.800,00	- 33.900,00
Proventi da gestione di beni e servizi	153.000,00	157.800,00	7.800,00
Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00
Proventi finanziari	6.000,00	22.970,00	16.970,00
Proventi straordinari	61.808,00	61.808,00	0,00
TOTALE PROVENTI	11.224.861,00	11.212.731,00	-12.130,00

I proventi totali restano stabili, confermando nel complesso il valore del preventivo aggiornato. Si registrano i seguenti scostamenti maggiormente significativi:

Contributi trasferimenti e altre entrate - €. 33.900,00

Con deliberazione n. 86 del 26.09.2021 la Giunta ha stabilito di rinegoziare il canone di locazione anno 2021 per l'immobile ubicato in Siena, Piazza G. Matteotti ed adibito ad attività commerciale, applicando una riduzione del 20% (corrispondente a circa €. 19.000,00) a causa della crisi economica derivante dall'emergenza COVID 19; inoltre, in corso di anno Unioncamere Italiana ha comunicato la riduzione del contributo per il progetto Excelsior (€. 11.990,00, a fronte di €. 31.093,00 spettanti per il 2020).

Proventi finanziari + €. 16.970,00

Dividendi TCA srl: la società partecipata ha stabilito nell'Assemblea del 22.06.2021, relativa all'approvazione del bilancio 2020, di distribuire €. 16.500,00 ai soci a titolo di dividendo. La quota parte del dividendo spettante alla Camera, proprietaria di una partecipazione del 21,76%, è pari a €. 3.589,69.

Dividendi Tecnoholding spa: la società partecipata ha stabilito nell'Assemblea del 29.05.2021 di distribuire agli azionisti un dividendo unitario di 0,00751. La quota parte del dividendo spettante alla Camera, proprietaria di n. 1.861.573 azioni, è pari ad €. 13.980,41.

Oneri

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo aggiornato 2021</i>	<i>Previsioni consuntivo al 31/12/2021</i>	<i>Differenza</i>
Personale	4.155.000,00	4.102.000,00	-53.000,00
Funzionamento	2.916.000,00	2.829.000,00	-87.000,00
Interventi economici	3.579.285,00	3.579.285,00	0,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.396.500,00	2.396.500,00	0,00
Oneri finanziari	200,00	200,00	0,00



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Oneri straordinari	14.000,00	17.000,00	3.000,00
Svalutazioni attivo	150.000,00	82.000,00	-68.000,00
TOTALE	13.210.985,00	13.005.985,00	-205.000,00

La diminuzione della voce "Personale" deriva per €. 27.000,00 dai minori oneri per procedure concorsuali non svolte, contabilizzati nell'ambito di "Altri costi del personale".

Nell'ambito delle spese per Funzionamento, si registrano minori oneri per certificazione di qualità (€. 22.000,00), per alcuni servizi (tra i quali pulizie, vigilanza, portierato/reception per complessivi €. 20.000,00 circa), per formazione e attività non esclusivamente formative (circa €. 16.000,00), per missioni del personale (circa €. 10.000,00).

In riferimento alla voce "Svalutazioni attivo", si precisa che la società partecipata PromosienArezzo srl, di cui la Camera possiede una quota pari al 100% del capitale sociale, ha chiuso il bilancio 2020 registrando una perdita di €. 175.006,00, con decremento del patrimonio netto di pari importo.

Nel bilancio d'esercizio 2020 della Camera di Commercio, approvato con deliberazione del Consiglio n. 3/23.04.2020, è accantonata nella voce "Riserva da partecipazioni", nell'ambito del patrimonio netto, la somma di €. 97.054,99 relativa a Promosienarezzo srl.

La Camera è, come detto, socio unico della società e, conseguentemente, il valore della partecipazione per essere adeguato al patrimonio netto dovrà essere diminuito per l'intero importo della perdita dell'esercizio; oltre all'utilizzo della suddetta riserva, l'importo residuo di €. 77.951,01 rappresenta una minusvalenza per svalutazione dell'attivo patrimoniale.

Inoltre, la partecipata Trasporti Ferroviari Casentino srl in liquidazione ha chiuso l'esercizio 2020 in perdita per €. 52.326,00, con conseguente diminuzione del valore della partecipazione camerale per circa €. 3.541,00.

Il preconsuntivo registra un disavanzo economico presunto di €. 1.793.254,00 inferiore per €. 192.870,00 rispetto al disavanzo previsto nel preventivo aggiornato 2021 (€. 1.986.124,00); la differenza è data da minori oneri per €. 205.000,00 e minori proventi per €. 12.130,00.

Si riporta di seguito, un prospetto riepilogativo del piano degli investimenti:

Descrizione	Preventivo aggiornato 2021	Previsioni consuntivo al 31/12/2021	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	9.000,00	5.000,00	-4.000,00
Immobilizzazioni materiali	456.000,00	292.500,00	-163.500,00
Immobilizzazioni finanziarie	=====	=====	0,00
TOTALE	465.000,00	297.500,00	-167.500,00

Nell'esercizio sono stati avviati e completati i lavori di adeguamento normativo del Laboratorio di Analisi SAGOR, mentre non sono stati realizzati i lavori presso la Borsa Merci in Arezzo, essendo ancora in corso la pratica di sanatoria edilizia presentata al Comune di Arezzo.



Programmazione lavori, servizi e forniture

L'art. 21 del D. Lgs. 18.4.2016, n. 50, (Codice dei contratti pubblici) prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale di realizzazione dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro. Il valore stimato di un appalto pubblico ai fini dell'inclusione nel programma è basato, come previsto dall'art. 35 - comma 4 - del D. Lgs. 50/2016, sull'importo totale pagabile, al netto di IVA, comprendendo anche il valore dei rinnovi, se previsti dalla documentazione di gara.

Ad oggi non sono programmati, nel triennio 2022-2024, lavori di importo stimato pari o superiore a €. 100.000,00.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con D.M. 16.01.2018 è stato approvato il Regolamento per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi e aggiornamenti annuali.

Settore	CPV	Descrizione	Durata contratto	Importo	Centrale di committenza
Servizi	30199770-8	Servizio sostitutivo di mensa-buoni pasto	12 mesi	50.000,00	CONSIP SPA
Servizi	65310000-9	Fornitura energia elettrica per le sedi di Arezzo e di Siena, per l'immobile di Poggibonsi e per la Borsa Merci di Arezzo	12 mesi	75.000,00	SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA SCRL
Servizi	65200000-5	Fornitura gas metano da riscaldamento per le sedi di Arezzo e di Siena	12 mesi	25.000,00	SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA SCRL

Ai sensi dell'art. 1 - comma 449 - della Legge 296/2006 e s.m.i., le camere di commercio possono ricorrere alle convenzioni stipulate da CONSIP, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

Con D.M. 21.6.2016, in attuazione dell'art. 1 - comma 507 - della Legge 302/2015, sono state definite le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che saranno oggetto delle convenzioni stipulate da Consip, costituendone i parametri di prezzo-qualità.

L'art. 1 - comma 450 - della Legge 296/2006 e s.m.i. stabilisce che, fermo restando quanto previsto al suddetto comma 449, le camere di commercio, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure.

Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 95/2012, le amministrazioni pubbliche, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza



regionali di riferimento; è fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali.

Con D.M. 22.12.2015 le previsioni di cui al sopra richiamato art. 1 del D.L. 95/2012 sono state estese all'acquisizione dei buoni pasto.

La Camera aderisce alle convenzioni quadro sottoscritte da Consip s.p.a. relativamente alla fornitura di carburante per auto, ai buoni pasto ed ai servizi di telefonia fissa e di telefonia mobile; l'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica è effettuato sulla base delle procedure di gara (procedura aperta) espletata da CET (Consortile Energia Toscana, società partecipata), la quale opera in nome e per conto del Soggetto aggregatore regionale in virtù del rapporto di avvalimento, quale articolazione funzionale dello stesso Soggetto, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 5.02.2018.

Budget economico annuale e Budget economico pluriennale - D.M. 27.3.2013

L'art. 2 del D.M. 27.3.2013 prevede che il **budget economico annuale** è deliberato dall'organo di vertice dell'Amministrazione in termini di competenza economica ed è redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1) del medesimo D.M. 27.3.2013; rappresenta, pertanto, la mera trasposizione dei dati del Preventivo annuale secondo la classificazione disposta con le norme di armonizzazione dei sistemi contabili.

Il **budget economico pluriennale** costituisce un allegato al budget annuale; copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice, è formulato in termini di competenza economica e presenta una articolazione delle poste coincidente con quella del budget annuale.

Sono stati, pertanto, predisposti il budget economico pluriennale ed il budget annuale, secondo quanto previsto dal D.M. 27.3.2013; detti documenti devono essere approvati entro il 31.12.2021, termine di approvazione del preventivo 2022.

Valore della produzione

2022	2023	2024
10.806.300,00	9.663.000,00	9.730.000,00

Diritto annuale: si stima in ripresa negli anni 2022 e 2023; in questo biennio, peraltro, non possono ad oggi essere previste risorse derivanti dall'aumento 20%, autorizzate dal DM 12.3.2020 per il triennio 2020-2022.

Diritti di segreteria: anche i diritti di segreteria sono previsti in aumento, per riportarsi su valori storici consolidati.

Altri ricavi e proventi: sono stimati sostanzialmente stabili.



Costi della produzione

2022	2023	2024
11.668.000,00	10.444.000,00	10.537.000,00

Personale: Nel triennio si verificheranno alcuni pensionamenti per raggiunti limiti di età, che l'Ente potrà coprire, nel rispetto del turn over, per fare fronte alle attività istituzionali, cosiccome previsto nel programma triennale di fabbisogno del personale e relativi aggiornamenti annuali.

Acquisizione di servizi, consulenze e collaborazioni, compensi ad organi di amministrazione e controllo, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione (comprese quote associative): negli ultimi anni tali costi sono stati oggetto di un attento monitoraggio e di una continua razionalizzazione, con un consistente contenimento, anche maggiore rispetto ai limiti posti dalle specifiche normative; gli oneri fiscali ed i versamenti al bilancio dello Stato sono stimati invariati, in applicazione della normativa ad oggi vigente.

Ammortamenti e svalutazioni: gli ammortamenti sono stimati stabili; l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è in coerenza con le previsioni per diritto annuale.

Altri accantonamenti: sono calcolati accantonamenti per corresponsione miglioramenti economici derivanti dal rinnovo del CCNL del personale.

Erogazione servizi istituzionali: la voce contabilizza gli oneri per interventi economici.

Proventi ed oneri finanziari, proventi ed oneri straordinari: si confermano i medesimi importi nel triennio di riferimento.

Il disavanzo economico stimato per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 potrà essere coperto mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti.

**Prospetto delle previsioni di entrata e delle
previsioni di spesa – D.M. 27/3/2013**

L'art. 9 del D.M. 27/3/2013 prevede che sia allegato al budget economico annuale – ed approvato entro il 31 dicembre - un prospetto concernente le previsioni di spesa per l'anno successivo, definito secondo il formato di cui all'allegato 2 al decreto medesimo.

Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa deve essere redatto secondo il principio di cassa e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa (crediti e debiti, proventi ed oneri, investimenti e disinvestimenti) che la Camera stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno di riferimento.

Come noto, con il decreto MEF 12.4.2011, emanato in attuazione dell'art. 14 della Legge 196/2009, è stata definita la classificazione gestionale SIOPE degli incassi e dei pagamenti delle camere di commercio.

Il prospetto delle previsioni di entrata riporta la previsione di riscossione delle diverse voci, classificate secondo il codice SIOPE.

Il prospetto delle previsioni di spesa riporta le previsioni dei pagamenti complessivi, classificati secondo il codice SIOPE ed aggregati per missioni e programmi, con la corrispondente classificazione COFOG di secondo livello.

La COFOG (*Classification of the Functions of Government*) è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per



consentire, tra l'altro, monitoraggi, rilevazioni e valutazioni omogenei delle attività delle Pubbliche Amministrazioni, sia in ambito nazionale fra le singole Amministrazioni, sia nei diversi Paesi europei. Tale classificazione intende rappresentare gli obiettivi e le attività della Pubblica Amministrazione italiana al fine di consentire monitoraggi e rilevazioni ed è stata applicata - con riferimento alle Missioni Istituzionali - al Bilancio finanziario dello Stato a partire dal 1999, ed al Budget economico a partire dalla formulazione dell'anno 2003.

Con il DPCM 12.12.2012 sono state definite le linee guida generali per la individuazione delle missioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 2 di detto decreto definisce le *missioni* come le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate"; l'art. 4 del decreto medesimo definisce i *programmi* quali "aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione, volte a perseguire le finalità indicate nell'ambito delle missioni"; "la realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa".

Il Ministero Sviluppo Economico, con la nota prot. 148123/12.9.2013 e con successiva nota prot. 87080/09.06.2015, tenendo conto delle funzioni assegnate dalla legge 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche missioni riferite alle camere di commercio e, all'interno delle stesse, i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG, che più rappresentano le attività svolte dalle Camere stesse:

Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese", nella quale dovrà confluire la funzione istituzionale D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" di cui al DPR 254/2005, con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese; programma 005 "promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" - codificazione COFOG 4.1 "affari economici - affari generali economici, commerciali e del lavoro".

Missione 012 "Regolazione dei mercati", nella quale dovrà confluire la funzione istituzionale C "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati" di cui al DPR 254/2005; programma 004 "vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori"; codificazione COFOG 1.3 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali" per la parte relativa all'Anagrafe; codificazione COFOG 4.1 "affari economici - affari generali economici, commerciali e del lavoro" per i servizi di regolazione dei mercati;

Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo", nella quale dovrà confluire la funzione istituzionale D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" di cui al DPR 254/2005, relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (con esclusione, quindi, di quanto ascritto alla missione 012); programma 005 "sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy" - codificazione COFOG 4.1 "affari economici - affari generali economici, commerciali e del lavoro".

Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", nella quale dovranno confluire le funzioni istituzionali A "Organi istituzionali e segreteria generale" e B "Servizi di supporto" di cui al DPR 254/2005; programma 002 "Indirizzo politico" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri" per la parte relativa alla funzione A; programma 003 "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali" per la parte relativa alla funzione B.

Missione 033 "Fondi da ripartire", nella quale troveranno collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni; in tale missione sono individuati i due programmi: 001 "Fondi da assegnare" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri", al quale potranno essere imputate le previsioni di spesa relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo, così come disposto dall'art. 13 - comma 3 - del D.P.R. 254/2005; programma 002 "Fondi di riserva e speciali" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali", nel quale troveranno collocazione il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dal MEF con la circolare n. 23/13.5.2013 come missioni da ritenersi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche; nella stessa circolare sono inoltre individuate due ulteriori missioni:



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Missione 90 "Servizi per conto terzi e partite di giro" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali", da utilizzare in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto d'imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi.

Missione 91 "Debiti di finanziamento" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali", per spese da sostenere a titolo di rimborso dei prestiti contratti dall'Amministrazione pubblica.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio
(P.I.R.A) – art. 2 D.M. 27/3/2013

L'art. 2, comma 4, del D.M. 27.3.2013, prevede che il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18.9.2012, costituisce un allegato al budget economico annuale.

Il P.I.R.A. costituisce un documento programmatico, a base triennale, redatto contestualmente al bilancio, che illustra il contenuto dei programmi di spesa, espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi; è coerente con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati da ciascuna amministrazione ai sensi del D. Lgs. 150/2009.